



Università degli studi di Sassari
Dipartimento di Economia, Istituzioni e Società
Centro di Studi Urbani



La criminalità in Sardegna

Reati, autori e incidenza sul territorio

PRIMO RAPPORTO DI RICERCA

ANTONIETTA MAZZETTE (*a cura di*)
ANNA BUSSU
GIOVANNI CARIA
MARIA GRAZIA GIANNICHECKA
GIOVANNI MELONI
STEFANIA PADDEU
PATRIZIA PATRIZI
CAMILLO TIDORE
CARLO USAI

edizioni unidata

2006

Comitato scientifico, équipe di ricerca, collaboratori

ANTONIETTA MAZZETTE (*responsabile scientifico*), docente di Sociologia Urbana, Università di Sassari

GIOVANNI CARIA, Magistrato presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Sassari

MARIA GRAZIA GIANNICHELLA, docente di Sociologia Politica, Università di Sassari

GIOVANNI MELONI, docente di Diritto Romano, Università di Sassari, Presidente della Commissione speciale anticorruzione della Camera nella XIII Legislatura

PATRIZIA PATRIZI, docente di Psicologia Sociale e Giuridica, Università di Sassari

CAMILLO TIDORE, docente di Statistica Sociale, Università di Sassari

ANNA BUSSU, dottoranda in Scienze della Governance e dei sistemi complessi, Dipartimento di Economia, Istituzioni e Società

MARIA DOMENICA DETTORI, tecnico laureato, Dipartimento di Economia, Istituzioni e Società

RONNY GAVINI, laureato in Scienze Politiche

MARIA ISABELLA MELONI, dottore di ricerca in Strutture, Metodi e Fondamenti delle scienze sociali, Dipartimento di Economia, Istituzioni e Società

STEFANIA PADDEU, dottoranda in Scienze della Governance e dei sistemi complessi, Dipartimento di Economia, Istituzioni e Società

ROBERTA TALU, studentessa in Scienze dell'Investigazione, Università dell'Aquila

CARLO USAI, dottorando in Scienze della Governance e dei sistemi complessi, Dipartimento di Economia, Istituzioni e Società

LUIGI IZZO, cancelliere presso la Procura di Nuoro

GIUSEPPE MANCA, funzionario di Cancelleria presso la Procura di Sassari

© copyright 2006 by
Centro di Studi Urbani
Dipartimento di Economia, Istituzioni e Società – Università di Sassari
Responsabile Antonietta Mazzette

Edizioni: Unidata, piazza Università 6 - Sassari
Finito di stampare nel giugno 2006
presso la Unidata snc, piazza Università 6 - Sassari

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

PARTE QUARTA

LE MOLESTIE

di Anna Bussu e Patrizia Patrizi

1. Il reato di molestia o disturbo alle persone

1.1 La normativa italiana

L'articolo che disciplina il reato delle molestie e i disturbi alle persone è il 660 c.p.

“Chiunque, in luogo pubblico o aperto al pubblico, ovvero col mezzo del telefono, per petulanza o per altro biasimevole motivo, reca a taluno molestia o disturbo è punito con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a 516 euro”. L'art 660 c.p. (*Molestia o disturbo alle persone*) punisce *“la condotta insistente e petulante, idonea a turbare in modo apprezzabile le normali condizioni nelle quali si svolge la vita della persona molestata”* (Cass. 25 gennaio 1978, Laglia). Quindi un'azione, per assumere rilievo ai fini della configurabilità di tale reato, *“non è sufficiente che sia di per sé molesta o arrechi disturbo, ma è altresì necessario che sia accompagnata da petulanza o altro biasimevole motivo”* (Cass. Sez. I, 25 ottobre 1994, Mammoli). Siamo in presenza di reato anche in caso di *“continuo, insistente, corteggiamento, chiaramente non gradito, di una donna, che si estrinsechi in ripetuti pedinamenti e in continue telefonate”* (Cass. 28 gennaio 1992, Candola).

Il reato in questione non è considerato un delitto, ma una contravvenzione ed è pertanto obliabile ai sensi dell'art. 162 bis, con la conseguenza che, con il pagamento dell'ammenda, il reato si estingue.

A differenza della legislazione statunitense, per la quale la molestia è punibile solamente se è presente il duplice requisito “comportamento ostinato, assillante e continuo” e “minaccia credibile”, in Italia non è richiesto il primo di tali requisiti; è sufficiente infatti un'unica azione di molestia o disturbo.

Confrontando le due legislazioni ci si rende conto di come le molestie assillanti negli U.S.A vengano viste con maggiore preoccupazione e giudicate con diversi livelli di gravità, con pene detentive fino a due anni, mentre in Italia, non essendo considerate un delitto, ma una contravvenzione, sono punite in maniera molto lieve. È anche vero però che, quando il comportamento di un molestatore va al di là del disturbo telefonico e del pedinamento e costringe la vittima a cambiare le proprie abitudini, si ipotizza un reato più grave, quello della violenza privata (art. 610 c.p.). Il reato di molestia può essere generalmente collegato ad altri reati come minaccia (art. 612 c.p.), ingiuria (art. 594 c.p.), lesioni personali (art. 582 c.p.), violazione di domicilio (art. 614 c.p.) etc. In questi casi però il reato contravvenzionale della molestia (art. 660 c.p.) non viene assorbito dall'ipotesi delittuosa più grave, in quanto il bene giuridico che viene tutelato è diverso.

Difficilmente a un molestatore vengono imposte dal giudice misure cautelari. Le vittime quindi si sentono poco tutelate dalla legislazione, per cui si potrebbero ipotizzare proposte di legge finalizzate al recupero e al reinserimento sociale dei molestatore, ma anche misure cautelari specifiche (ad es. particolari prescrizioni) per quest'ultimi, affinché le vittime si possano sentire più protette.

1.2 *Lo stalking*

Parlando di molestie non si può non introdurre il concetto di stalking. Questo termine non trova un suo equivalente nella lingua italiana; è stato mutuato dal linguaggio della caccia e letteralmente significa “inseguire furtivamente, fare la posta, braccare, pedinare”; la locuzione sostitutiva maggiormente utilizzata in italiano è “molestie assillanti”.

Lo stalking consiste quindi in un insieme di *ripetute e indesiderate* comunicazioni e/o intrusioni che vengono inflitte da un individuo ad un altro e che producono paura.

Le molestie assillanti sono caratterizzate da uno scenario in cui un attore (lo stalker), per specifiche motivazioni, sceglie di ossessionare una vittima prestabilita, attivando una serie di gesti intrusivi (telefonate, lettere, email, appostamenti, sorveglianze etc.) per ricercare un contatto con lei.

La vittima chiaramente vive questo “interessamento” come spiacevole, disturbante e invasivo ed è costretta ad attuare azioni difensive come cambiamenti nella vita quotidiana, del numero di telefono, della vita sociale, del lavoro, della residenza etc.

Generalmente si tratta di un partner che non accetta la separazione o di qualcuno che vuole punire la vittima perché convinto di aver subito un torto o semplicemente di un individuo che vuole ossessivamente un legame intimo con la sua vittima, a volte senza nemmeno conoscerla.

1.3 *La ricerca: obiettivi, strumento di rilevazione e modalità operativa*

L'indagine sui fascicoli giudiziari relativi alle molestie ha interessato le Procure sarde di Nuoro, Tempio Pausania e Sassari.

A Cagliari e nelle Procure sopra citate sono stati visionati gli elenchi dei fascicoli del registro noti e ignoti, sopravvenuti nel periodo compreso tra il 1 gennaio 1999 e il 30 giugno 2004, relativo al reato oggetto d'indagine. La rilevazione del movimento dei procedimenti penali è stata effettuata mediante il ReGe (software di caricamento e archiviazione dati, utilizzato nel Sistema giudiziario), specificando il numero dei fascicoli definiti e non definiti, informazione indispensabile per l'analisi del fenomeno.

L'indagine conoscitiva attivata ha voluto cogliere l'evoluzione delle molestie in Sardegna, cercando di tracciare un identikit dei diversi molestatori, le modalità e le dinamiche con cui si realizza il reato, la scelta della vittima e il suo profilo.

Rilevando e analizzando i dati a disposizione, ci siamo resi conto di quali informazioni dovrebbero essere richieste in occasione di ogni segnalazione di molestia e che spesso vengono tralasciate, per dare, a chi si occupa in primis del fenomeno (Organi giudiziari, Criminologi, Ricercatori etc), degli strumenti che permettano di monitorare adeguatamente un fenomeno in continua evoluzione nelle sue modalità di realizzazione.

Riteniamo che la scheda di rilevazione, adottata nella ricerca, opportunamente riadattata, potrebbe risultare uno strumento autocompilativo efficace e pratico da sottoporre alla vittima, in occasione della segnalazione, consentendo all'Esperto interessato di avere informazioni utili e confrontabili negli anni.

Lo strumento di rilevazione adottato indaga sulle seguenti dimensioni:

- dinamiche, modalità di svolgimento del reato, relazioni esistenti fra autore del reato e vittima,
- tipologia dei comportamenti adottati dal molestatore,
- numero, frequenza e durata dei comportamenti agiti,
- livello di conoscenza tra il persecutore e la vittima
- contesti interessati,
- segnalazione e accertamenti giudiziari,
- dati relativi alla/e vittima/e,
- dati relativi al/ai reo/rei, con particolare riguardo al curriculum criminale e ai comportamenti adottati,
- motivazioni, ragioni, conseguenze correlate.

1.4 Casi rilevati sul ReGe ai fini dell'indagine

Le tabelle sottostanti illustrano la casistica del reato di molestia per anno, rilevata mediante ReGe nelle Procure di Cagliari, Sassari, Tempio Pausania e Nuoro.

Il numero delle denunce per 660 c.p. dal 1999 al 2003 è aumentato in maniera rilevante. Nel 2004 il numero di molestie parrebbe diminuire, dato che si potrebbe spiegare con il fatto che al momento della rilevazione probabilmente non erano stati caricati sul ReGe i dati relativi a tutti fascicoli dell'anno.

Tabella 1.a - Procura di Cagliari

Molestie 660 c.p.	Anno	Totale dal Re.Ge noti *	Totale dal Re.Ge ignoti *	TOT ReGe
	1999	20	112	132
	2000	128	175	303
	2001	152	191	343
	2002	134	144	278
	2003	190	176	366
	2004	114	100	214
Tot. ReGe		738	898	1636

Tabella 1.b - Procura di Sassari

Molestie 660 c.p.	Anno	Totale dal Re.Ge noti *	Totale dal Re.Ge ignoti *	TOT ReGe
	1999	44	41	85
	2000	96	97	193
	2001	104	130	234
	2002	125	161	286
	2003	187	180	367
	2004	64	63	127
Tot. ReGe		624	673	1297

Tabella 1.c - Procura di Tempio Pausania

Molestie 660 c.p.	Anno	Totale dal Re.Ge noti *	Totale dal Re.Ge ignoti *	TOT ReGe
	1999	19	0	19
	2000	36	0	36
	2001	38	0	38
	2002	35	5	40
	2003	29	57	86
	2004	19	31	50
Tot. ReGe		176	93	269

Tabella 1.d - Procura di Nuoro

Molestie 660 c.p.	Anno	Totale dal Re.Ge noti *	Totale dal Re.Ge ignoti *	TOT ReGe
	1999	15	14	29
	2000	35	40	75
	2001	39	38	77
	2002	49	37	86
	2003	60	53	113
	2004	50	60	110
Tot. ReGe		248	242	490

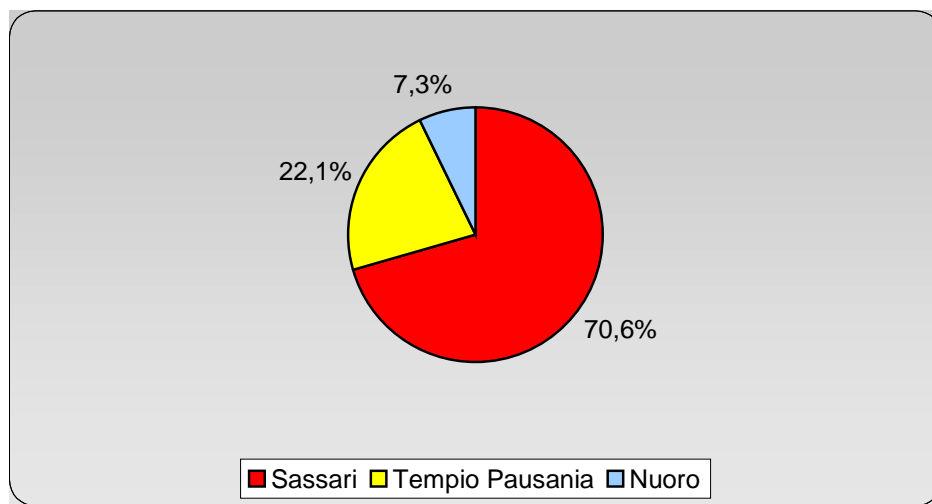
2. *Le dinamiche del reato*

2.1 *Le peculiarità delle molestie assillanti e dei comportamenti di disturbo*

Tabella 2.1 - Casi di 660 c.p. per Procura

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	Sassari	631	70,6	70,6	70,6
	Nuoro	65	7,3	7,3	77,9
	Tempio Pausania	198	22,1	22,1	100,0
	Total	894	100,0	100,0	

Figura 2.1 - Casi di 660 c.p. rilevati per Procura



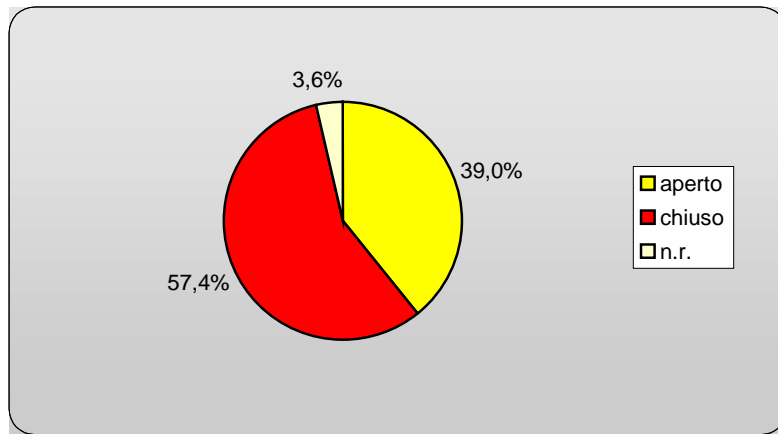
Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

Il grafico illustra il numero di fascicoli rilevati per Procura. Spicca la Procura Sassari con 631 casi analizzati, seguita da quella di Tempio Pausania con 198 casi e di Nuoro con 65 casi.

Il numero ridotto di casi rilevati nella Procura di Nuoro è spiegabile con l'impossibilità di reperimento e visione della maggior parte dei fascicoli aperti.

Tabella 2.2 - Fase del procedimento

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	aperto	349	39,0	39,0	39,0
	chiuso	513	57,4	57,4	96,4
	n.r	32	3,6	3,6	100,0
Totale		894	100,0	100,0	

Figura 2.2 – Fase del procedimento

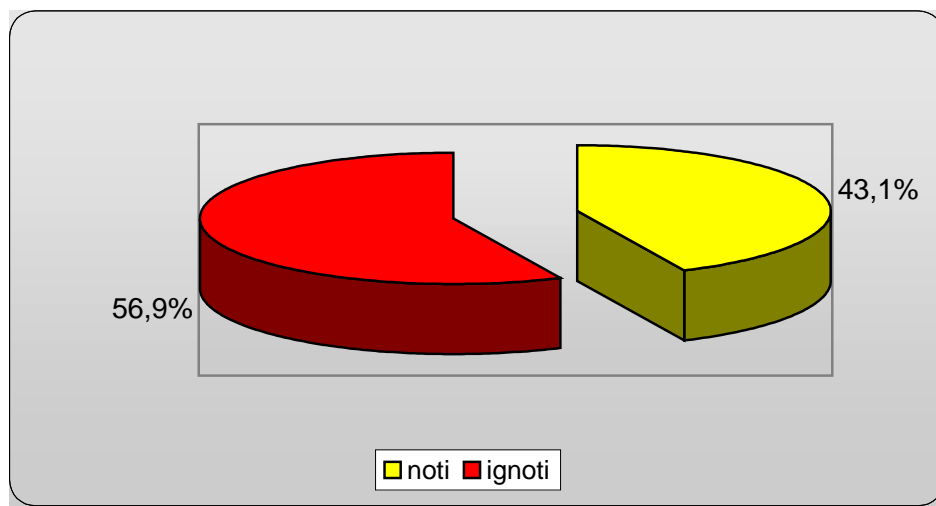
Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

Su 894 procedimenti **il 57% è chiuso e il 39% è aperto**, quindi, in quest'ultimo caso non è stata ancora emessa la sentenza.

Tabella 2.3 - Procedimento nei confronti di:

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi ignoti	508	56,8	56,8	56,8
noti	385	43,1	43,1	99,9
noti non rilevabili	1	,1	,1	100,0
Totale	894	100,0	100,0	

Figura 2.3 – Procedimento nei confronti di:



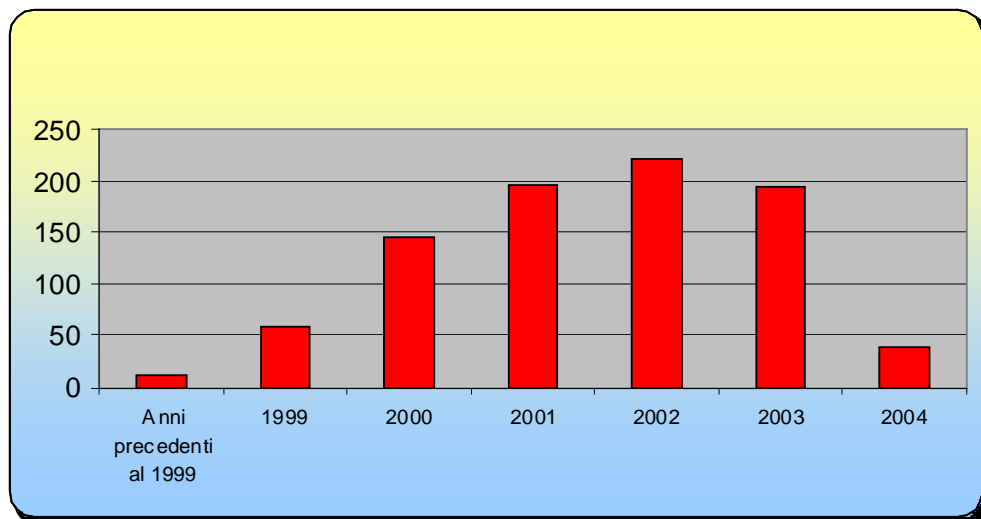
Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

I procedimenti aperti nei confronti di ignoti sono 508, quelli contro noti 385. Relativamente ai fascicoli di autori noti, il numero degli imputati/indagati è 424, quindi in diversi procedimenti **la molestia è in concorso**.

Tabella 2.4 - Anno in cui è iniziata la molestia

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid 1990	1	,1	,1	,1
1996	4	,4	,4	,6
1997	1	,1	,1	,7
1998	5	,6	,6	1,2
1999	58	6,5	6,5	7,7
2000	144	16,1	16,1	23,8
2001	195	21,8	21,8	45,6
2002	221	24,7	24,7	70,4
2003	193	21,6	21,6	91,9
2004	39	4,4	4,4	96,3
n.r.	33	3,7	3,7	100,0
Total	894	100,0	100,0	

Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

Figura 2.4 – Anno in cui è iniziata la molestia

Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

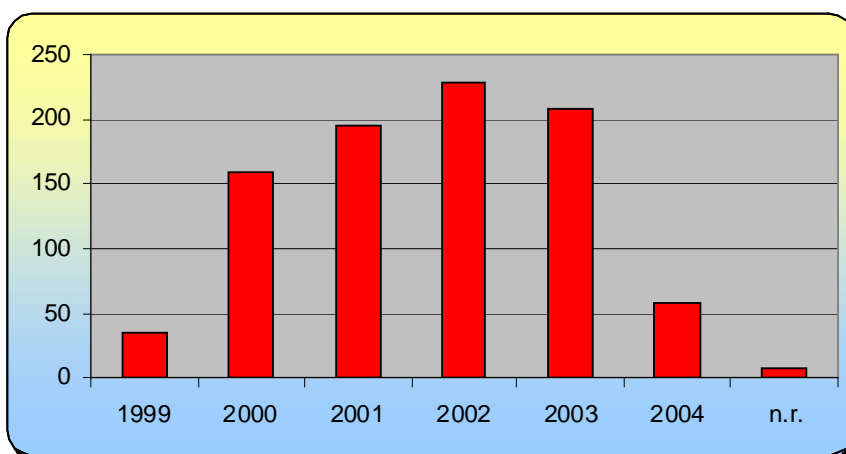
Il grafico illustra l'anno in cui è iniziata la molestia; infatti questo reato - a differenza degli omicidi, degli attentati e delle rapine - non è circoscritto in un determinato momento, ma si può perpetrare per diversi anni. Si evidenzia il picco di molestie agite per annata. **L'anno in cui è iniziato il maggior numero di molestie è il 2002, con 221 casi, seguito dal 2001, con 195 casi, e dal 2003 con 193 casi. In 33 casi non è stato possibile rilevare il dato.**

Nonostante la ricerca si sia posta l'obiettivo di rilevare le informazioni relative agli anni 1999-2004, si è pensato, solamente in questo caso, di inserire anche le molestie per cui il fascicolo, spesso ignoto, è stato aperto anni prima, chiuso e successivamente riaperto dal 1999 in poi (come per es. quella iniziata nel 1990 e riaperta nel 1999), ciò per valutare la casistica delle molestie con una durata decisamente elevata. Come si può evincere i casi rilevati di questo tipo sono 11.

Il 1999 è l'anno in cui è presente il minor numero di casi, 58, ma necessita tener conto che nella Procura di Sassari non è stato possibile rilevare i procedimenti per molestia di quell'anno. Anche nel 2004 sembrerebbe siano iniziate poche molestie, 39; può avere inciso in merito l'impossibilità di rilevare tutti i casi di quell'anno presenti nella Procura di Tempio Pausania.

Tabella 2.5 - Anno in cui è stata segnalata la molestia

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid 1999	35	3,9	3,9	3,9
2000	160	17,9	17,9	21,8
2001	196	21,9	21,9	43,7
2002	229	25,6	25,6	69,4
2003	208	23,3	23,3	92,6
2004	59	6,6	6,6	99,2
n.r.	7	,8	,8	100,0
Total	894	100,0	100,0	

Figura 2.5- Anno in cui è stata segnalata la molestia

Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

L'anno in cui sono stati segnalati più casi di molestia è sicuramente il **2002 con 229 procedimenti, seguito dal 2003 con 208 casi, dal 2001 con 196 casi, dal 2000 con 160 casi. In 7 casi non è stato possibile rilevare il dato.**

Il 1999 è l'anno con un minor numero di casi segnalati, 35, ma bisogna considerare, come nel grafico precedente, che nella Procura di Sassari non è stato possibile rilevare i procedimenti per molestia di quell'anno. Anche nel 2004 sembrerebbe ci siano state poche segnalazioni, 59, ma nel numero contenuto può avere inciso l'impossibilità di rilevare tutti i casi di quell'anno presenti nella Procura di Tempio Pausania. **Comunque leggendo il grafico possiamo ipotizzare che le**

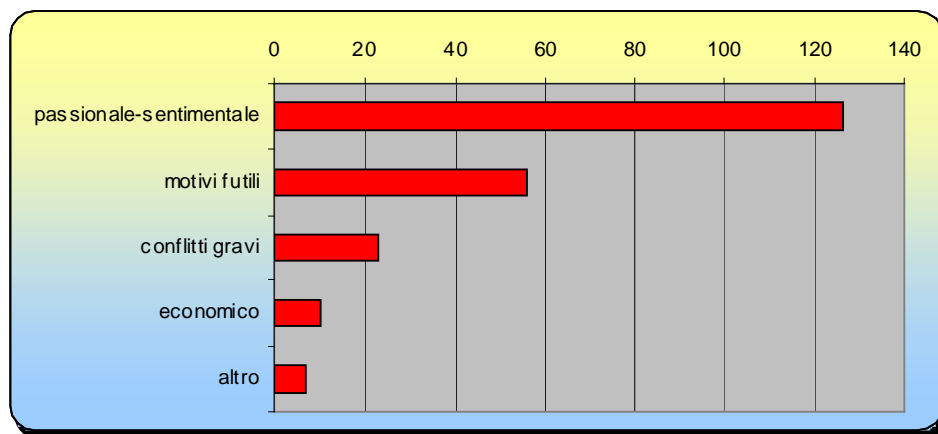
segnalazioni di molestie siano aumentate negli ultimi anni, basti confrontare i casi rappresentativi segnalati nel 2000 con quelli del 2002.

Il numero delle segnalazioni in crescita non è però un buon indicatore dell'aumento delle molestie realizzate in Sardegna; infatti, probabilmente consapevoli dei propri diritti, molti cittadini oggi denunciano più facilmente anche reati minori.

Tabella 2.6 - Motivazioni legate al reato della molestia

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi non deducibile dal fascic. passionale-sentimentale	672	75,1	75,1	74,8
economico	126	14,1	14,1	88,9
conflitti gravi	10	1,1	1,1	90,0
motivi futili	23	2,6	2,6	92,6
altro	56	6,3	6,3	98,9
	7	,8	,8	100,0
Totale	894	100,0	100,0	

Figura 2.6- Motivazioni legate al reato della molestia



Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

Difficilmente dai fascicoli degli imputati/indagati è possibile rilevare la motivazione scatenante la molestia, questo sia perché la maggior parte dei procedimenti è a carico di ignoti e sia perché, relativamente a questo reato minore, non si evincono informazioni specifiche e precise; infatti generalmente la dinamica

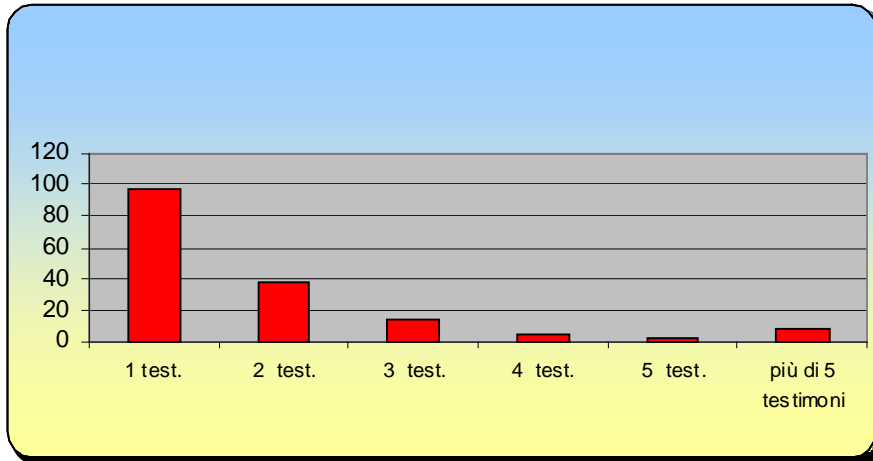
dettagliata del reato si evince soltanto dalle relazioni stese dalle Forze dell'Ordine, per mezzo delle quali, di norma, viene fatta la segnalazione. Inoltre anche se i rei sono noti, le stesse vittime non riescono a cogliere la motivazione (per es. se si tratta di telefonate mute e/o interrotte) oppure essa non viene trascritta.

Su 894 casi è stato possibile stabilire la motivazione scatenante la molestia di 225 molestatori.

126 molestatori sono stati spinti da una motivazione di tipo passionale-sentimentale, 56 hanno molestato o attuato un comportamento disturbante ai danni della vittima per motivi futili, 23 per conflitti decisamente gravi, 10 per aspetti economici e 7 per altre problematiche non previste dalle categorie.

Tabella 2.7 - Testimoni che hanno assistito alla molestia

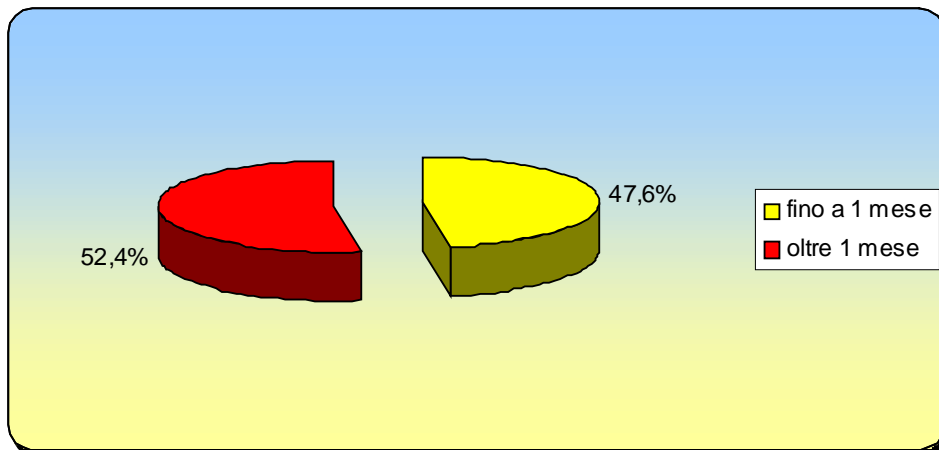
		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	nessun testimone	712	79,6	79,6	79,6
	1	96	10,7	10,7	90,4
	2	37	4,1	4,1	94,5
	3	13	1,5	1,5	96,0
	4	5	,6	,6	96,5
	5	3	,3	,3	96,9
	6	2	,2	,2	97,1
	9	3	,3	,3	97,4
	10	1	,1	,1	97,5
	21	1	,1	,1	97,7
	n.r.	21	2,3	2,3	100,0
	Totale	894	100,0	100,0	

Figura 2.7 – Testimoni che hanno assistito alla molestia

Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

Su 894 casi 712 vittime non sono state molestate in presenza di un testimone.

Ciò troverebbe un riscontro nella letteratura che afferma che, in genere, le vittime maggiormente ossessionate e spaventate (uno degli scopi dello stalker) sono quelle più vulnerabili (per es. non sono sposate e vivono da sole). 96 vittime hanno 1 testimone, spesso un familiare che vive con loro o un conoscente, 37 ne hanno 2, 13 ne hanno 3, 5 ne hanno 4, in 1 caso la vittima arriva ad avere fino a 21 testimoni, in quanto la molestia è stata subita in pubblico.

Figura 2.8 – Durata temporale della molestia

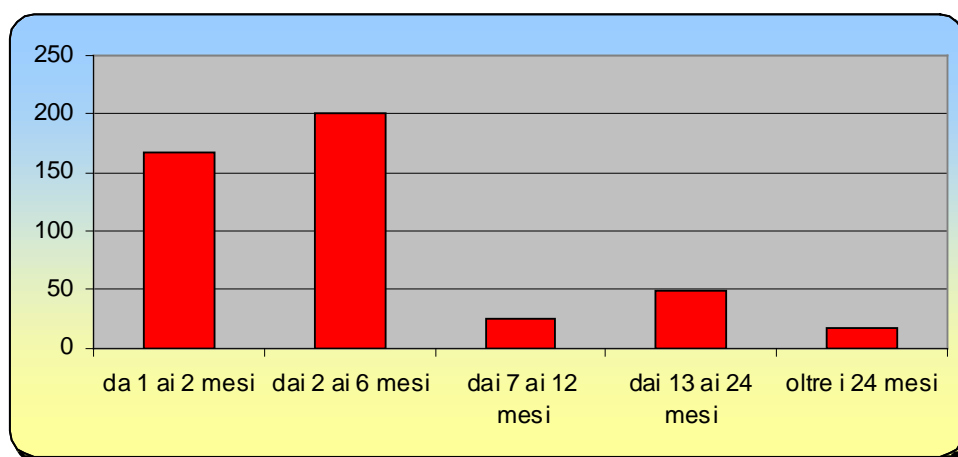
Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

Il 52% delle molestie ha una durata superiore al mese e il 48% si consuma entro i 30 giorni.

Quindi una parte delle molestie parrebbe realizzarsi in tempi circoscritti o, data l'invasività, avrebbe spinto la vittima alla pressoché immediata segnalazione, una parte invece si perpetra mediamente da pochi mesi ad anni. **Più di 431 vittime hanno subito la molestia per più di 1 mese.** La più lunga, entro il mese, è durata 30 giorni (in 11 casi); le più rappresentative sono quelle di 3 giorni (28 casi) e 1 giorno (21 casi). Generalmente, soprattutto in questo ultimo caso, si è trattato di molestie dirette e/ o telefoniche di un certo rilievo, più volte in un giorno, magari associate a minacce e ingiurie che hanno destato immediatamente preoccupazione nella vittima.

Non sappiamo però se dopo la denuncia la molestia è continuata; **infatti i dati a disposizione si riferiscono al reato realizzato fino al momento della segnalazione, anche se in diversi casi ce n'è stata più di una per la stessa molestia.** Comunque quando la molestia è breve, sovente è settimanale.

Figura 2.9 – Durata in mesi della molestia



Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedimentali

Analizzando i dati relativi alle molestie di una durata superiore al mese si evince che la maggior parte va dai 2 ai 6 mesi.

In 167 casi la molestia è durata un mese e qualche giorno, in 79 casi 2 mesi, in 47 casi 3 mesi.

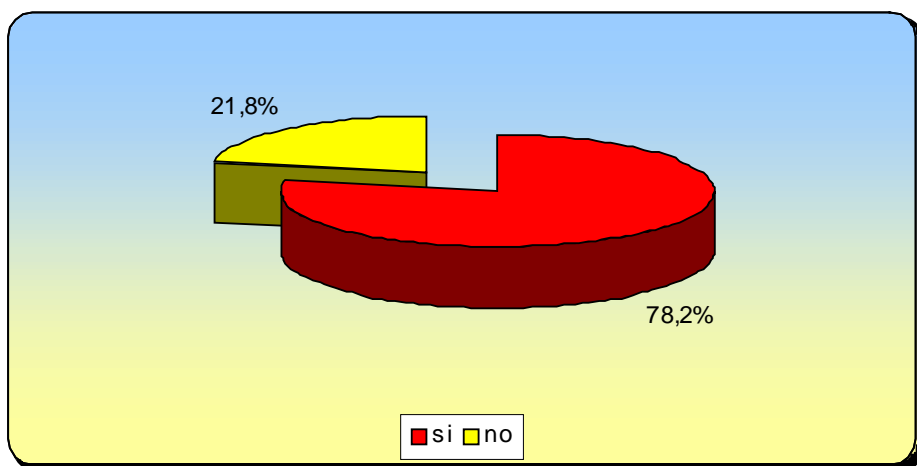
In diversi procedimenti la molestia è perpetrata nel tempo, generalmente 2-3 anni, fino ad un massimo di 9-10 anni.

La durata eccessiva di alcune molestie è spiegabile con il fatto che in alcuni casi il procedimento è stato riaperto e in altri si può ipotizzare la poca invasività iniziale della molestia, che però, con il passare del tempo, è diventata incontenibile. Comunque a livello regionale si tratta soprattutto **di molestie temporalmente contenute da 1 giorno a 5-6 mesi, massimo 1 anno**, anche se ci sono diverse eccezioni, e che si interrompono autonomamente o perché sopraggiunge la segnalazione. Da quel momento in poi non abbiamo ulteriori informazioni anche se possiamo ipotizzare che, successivamente alla richiesta dei tabulati telefonici e all'ammonimento delle Forze dell'Ordine, esse finiscano.

Tabella 2.8 - La molestia è anonima?

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	si	698	78,1	78,1	78,1
	no	195	21,8	21,8	99,9
	n.r.	1	,1	,1	100,0
Totale		894	100,0	100,0	

Figura 2.10 – La molestia è anonima?



Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

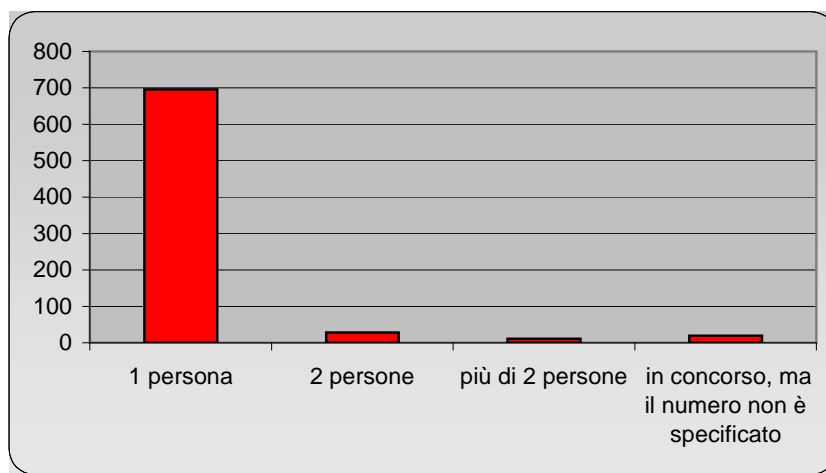
Interessante questo grafico che sembra confermare un'ipotesi da noi formulata prima di iniziare l'indagine, **vale a dire che la netta prevalenza di molestie è anonima (698 casi) e che solamente 195 conducono ad autori noti**. Come si evince

dettagliatamente dal grafico successivamente presentato, **la maggior parte è diretta al telefono mobile o privato, quindi una modalità che garantisce assolutamente l'anonimato.** Solamente in un caso non è stato possibile rilevare il dato.

Tabella 2.9 - Numero di persone che hanno effettuato la molestia

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid 1	696	77,9	77,9	77,9
2	28	3,1	3,1	81,0
3	8	,9	,9	81,9
4	1	,1	,1	82,0
5	2	,2	,2	82,2
9	3	,3	,3	82,6
n.r	136	15,2	15,2	97,8
in concorso non si conosce il n. preciso delle persone	20	2,2	2,2	100,0
Total	894	100,0	100,0	

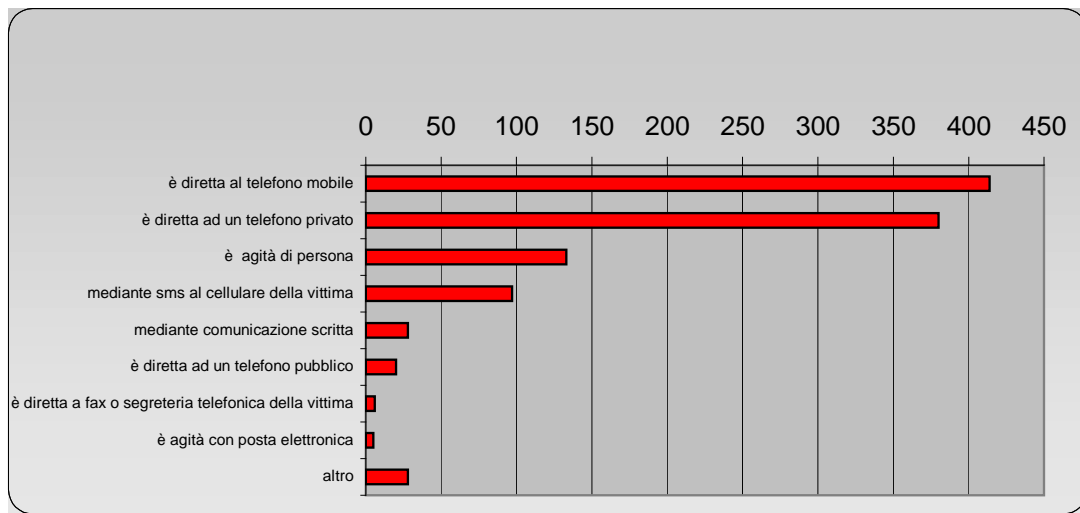
Figura 2.11 - Numero di persone che hanno effettuato la molestia



Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedimentali

La molestia, secondo le dichiarazioni della vittima, è individuale, quindi prevalentemente lo stalker agisce da solo, soprattutto se essa è a sfondo sessuale. In 139 casi non è stato possibile rilevare il dato, in particolare relativamente ai procedimenti contro ignoti, in 20 procedimenti il reato era in concorso, ma non si è potuto evincere il numero preciso di rei, in 28 il molestatore ha agito con un altro individuo, in 8 procedimenti hanno agito in 3, in 2 casi erano in 5 e in 1 in 4.

Figura 2.12 - Modalità con cui è stata agita la molestia



Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

Questo grafico riepilogativo delle modalità utilizzate per attuare le molestie, assieme al quello relativo ai comportamenti adottati dal reo, è uno dei più utili, tra quelli presentati, per capire le dinamiche delle molestie e i mezzi utilizzati dallo stalker.

Bisogna precisare che in diverse molestie sono state adottate più modalità, per es. sia la telefonata che l'sms o altro tipo di comunicazione scritta.

In 414 casi la molestia e/o il comportamento disturbante è stato rivolto ad un telefono mobile, in 380 casi ad un telefono fisso privato, generalmente il telefono di casa della vittima, in 133 casi è stata agita di persona, associata sovente a danneggiamenti, minacce e ingiurie, in 97 mediante sms destinati al cellulare della vittima, modalità in notevole aumento anche secondo la letteratura (Curci, Galeazzi, Secchi, 2003) magari associati a telefonate, in 28 casi è stata agita mediante comunicazione scritta (lettere, biglietti, disegni etc.), in 28 casi con altre modalità non previste dalle categorie, in 20 dirette ad un telefono pubblico, magari situato nel contesto di lavoro della vittima con rilevanti conseguenze per lei, in 5 casi mediante email, per

posta elettronica, in 5 casi è stato lasciato un messaggio in segreteria telefonica e in 1 caso solo c'è stata una comunicazione mediante fax. Il materiale scritto si diversifica a seconda della motivazione del molestatore. Lettere, email, fax, bigliettini, disegni e scritti in genere richiedono all'autore un maggiore investimento di tempo, lavoro e denaro. È importante soffermarsi inoltre sull'utilizzo di internet e nello specifico di email. Infatti sicuramente questa modalità sta aumentando, perché permette velocemente, a basso costo e mantenendo l'anonimato, di colpire in qualsiasi momento la vittima. Spesso vengono inviate email a sfondo sessuale e/o con toni minacciosi, virus informatici per danneggiare il malcapitato o suoi conoscenti e, in diversi casi, pubblicati in un sito materiali diffamatori. Lo stalking telematico viene definito Cyberstalking.

In occasione dell'indagine si sono rilevate molestie caratterizzate dalla pubblicazione di annunci in cui lo stalker si fingeva la vittima, riguardanti fittizie prestazioni sessuali offerte da quest'ultima; a questi conseguivano notevoli disagi per la vittima che riceveva continuamente telefonate indesiderate da tutti gli interessati che avevano letto gli annunci.

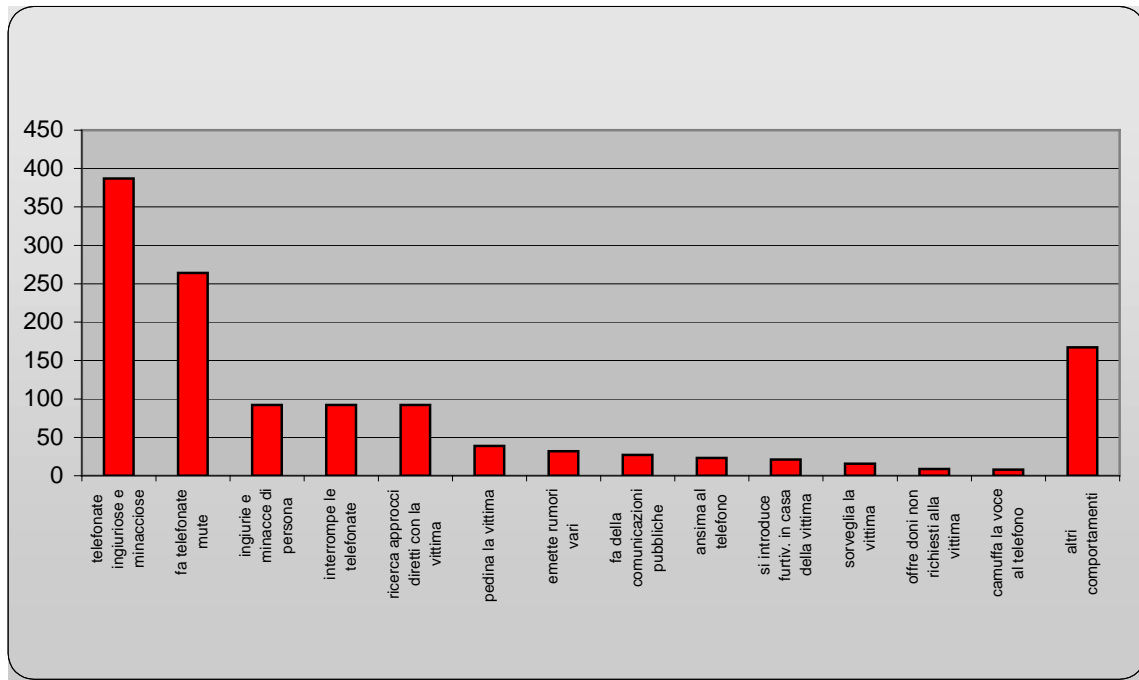
2.2 I comportamenti caratteristici del molestatore o di chi attua comportamenti disturbanti.

I comportamenti dello stalking possono rientrare in tre categorie:

1. **Comunicazioni indesiderate** (telefonate, lettere, fax, e-mail, biglietti o graffiti),
2. **Contatti indesiderati** (approcci diretti, pedinamenti e sorveglianza),
3. **Comportamenti associati** alle modalità e agli atteggiamenti tipici dello stalker (invio di doni non desiderati, richiesta o annullamento della richiesta di beni o servizi a nome della vittima, per es. fare staccare la corrente elettrica, inserzioni e annunci pubblici, minacce, aggressioni, fisiche o sessuali. Per attuarli lo stalker può reclutare dei complici, che "firmano" a suo nome l'azione (Curci, Galeazzi, Secchi, 2003) .

Un'altra interessante ed esauriente classificazione, spunto di riflessione, è quella ipotizzata da Spitzberg (2002) che divide i comportamenti caratteristici delle molestie in 6 categorie:

- **Iper-intimità:** azioni esprimanti affetto o volte a intensificare una relazione,
- **Pedinamento:** vicinanza, sorveglianza e altre attività tese al controllo della vittima,
- **Invasione:** azioni finalizzate alla violazione della privacy come intrusioni e furti in casa,
- **Pedinamento e intrusioni svolti da terzi:** con la finalità di ottenere più informazioni possibili sulla vittima,
- **Coercizione e costrizione:** controllo della vittima mediante la forza fisica e/o psicologica,
- **Aggressione rivolta alla vittima:** danneggiamenti personali e rivolti a proprietà di conoscenti e persone care alla vittima.

Figura 2.13 - Comportamenti adottati dal molestatore

Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

La maggior parte agisce con **comunicazioni indesiderate: 387 molestatore agiscono con telefonate ingiuriose e minacciose**, con l'intento di offendere e spaventare la vittima, **264 con telefonate mute**, 92 interrompono la telefonata, spesso appena l'interlocutore risponde, 32 emettono rumori vari al telefono senza proferire parola, 23 ansimano al telefono, 8 camuffano la voce, spesso infatti sono conosciuti dalla vittima e cercano di non farsi riconoscere.

La natura delle telefonate può diversificarsi notevolmente, così come la frequenza e il luogo nel quale la vittima viene cercata. **La scelta della telefonata permette allo stalker di mantenere l'anonimato, come abbiamo visto infatti su 894 molestie 698 sono anonime.**

Una della tattiche che viene generalmente adottata dal molestatore per terrorizzare la parte offesa consiste nella rilevazione di un fatto che la riguarda (o che riguarda il suo quotidiano) di cui può essere a conoscenza solo un testimone diretto, per es. anche il semplice riferimento al vestiario indossato dalla vittima, la quale in tal modo prende coscienza del fatto che il "telefonista" non solo la disturba chiamandola, ma la sorveglia e la pedina. Ciò fa crescere la preoccupazione del molestato che si rende conto della

propria vulnerabilità e insicurezza. Le telefonate, come abbiamo visto, vengono fatte sia a casa che al lavoro per creare ulteriore disturbo e problematiche alla vittima.

Anche i *contatti indesiderati* sono caratteristici del comportamento adottato dallo stalker: **92 ingiuriano e minacciano direttamente di persona** la propria vittima, **92 ricercano approcci con lei**, 39 la pedinano, 16 la sorvegliano, conoscendo bene i suoi spostamenti. Il pedinamento e la sorveglianza della vittima vengono attuati per ottenere informazioni, a volte senza l'intento di danneggiarla, ma per il piacere che dà di per sé il voyeurismo, **21 entrano furtivamente in casa della vittima**. Le intrusioni e i furti presso il suo domicilio servono allo stalker, come il pedinamento e la sorveglianza, ad avere informazioni per conoscerla meglio o per danneggiarla.

Comportamenti associati: 27 fanno delle comunicazioni pubbliche, magari mediante annunci in quotidiani, riviste, internet, graffiti nei muri etc. per ottenere una buona visibilità, ridicolizzando e mettendo in difficoltà la molestata, 9 le offrono doni non richiesti e 167 adottano altri comportamenti non inseribili nelle altre categorie previste.

2.3 I reati collegati al 660 c.p.

La molestia, in 203 procedimenti, è collegata ad un altro reato, in 96 procedimenti a due reati, e in 24 a 3.

Come era prevedibile **i reati maggiormente collegati alla molestia** sono:

- **l'ingiuria (art. 594 c.p.)** in 84 procedimenti come 1° reato collegato, in 28 come 2° e in 1 come 3°.

- **la minaccia (art. 612 c.p.)** in 45 procedimenti come 1° reato collegato, in 50 come 2° e in 10 come 3°.

- **il danneggiamento (art. 635 c.p.)** in 12 procedimenti come 1° reato collegato, in 5 come 2° e in 5 come 3°.

Tutti e tre gli articoli racchiudono **le tipiche modalità di disturbo e di atteggiamento vendicativo adottato dai rei per "impressionare" la parte offesa**; aspetti di cui abbiamo parlato in maniera esaustiva precedentemente, illustrando le dinamiche dello stalking.

L'art. 81 c.p. "**Concorso formale. Reato continuato**" relativo al 660 c.p. è presente in 42 procedimenti come 1° reato collegato e in 3 come 2°.

Tabella 2.10 - Frequenze dei reati collegati

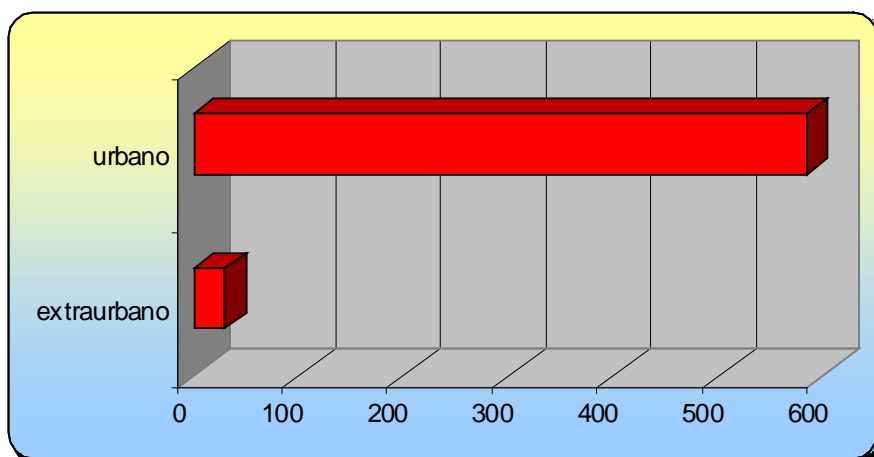
Reati collegati alla molestia	612 c.p.	635 c.p.	594 c.p.
	105	22	113

2.4 Il contesto del reato di molestia o disturbo alle persone

Tabella 2.11 - Contesto in cui si è realizzata la molestia

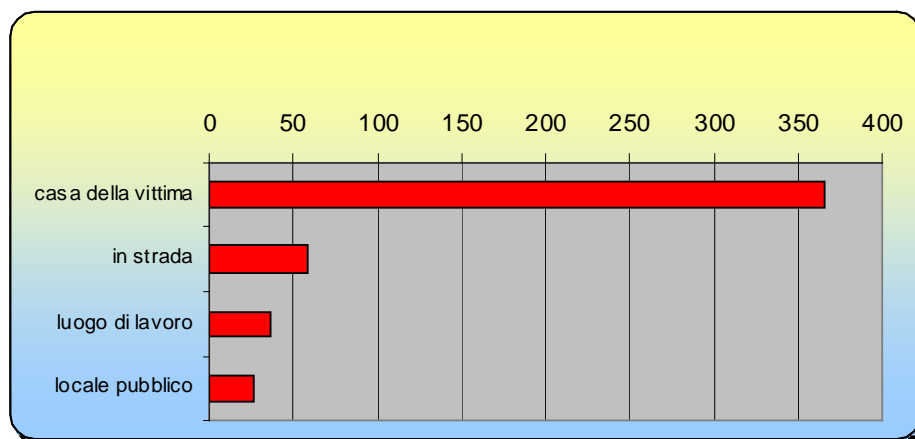
		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	urbano	584	65,3	65,3	65,3
	extra urbano	31	3,5	3,5	68,8
	n.r.	279	31,2	31,2	100,0
Totale		894	100,0	100,0	

Figura 2.14 - Contesto in cui si è realizzata la molestia



Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

584 molestie sono state realizzate in un contesto urbano, 279 in un contesto extraurbano e per 31 casi non è stata rilevata l'informazione.

Figura 2.15 - Luogo in cui si è realizzata la molestia

Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

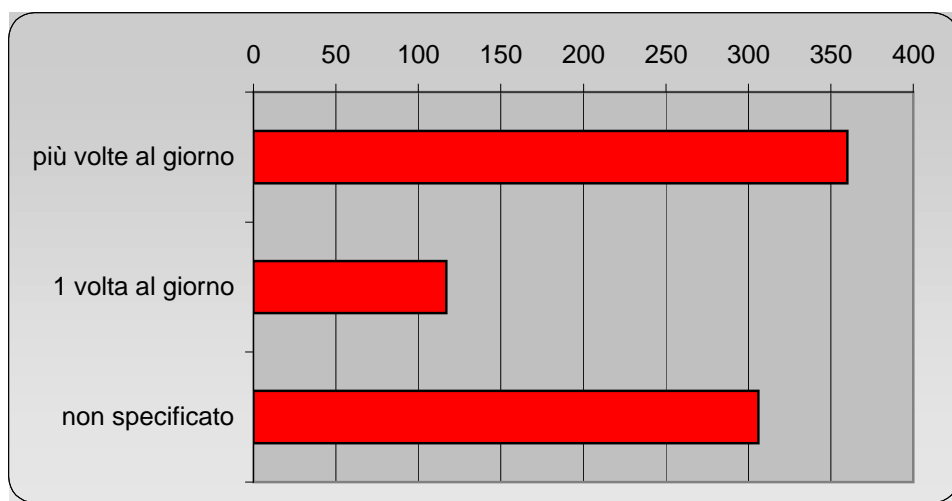
La maggior parte dei reati è stata realizzata in **contesti diversi da quelli delle categorie fondamentali, tipiche del reato, 422 casi**, di seguito, **nell'abitazione della vittima**, luogo privilegiato delle molestie telefoniche, in **367 casi**, in **59 casi la molestia è stata agita per strada**, con approcci diretti o in occasione di una uscita da parte della vittima che si è trovata a ricevere durante la giornata telefonate assillanti al cellulare, **in 37 casi nel contesto lavorativo e in 27 in locali pubblici**, dove spesso si attuano comportamenti disturbanti legati al 635 c.p. (danneggiamento).

2.5 La frequenza del reato

Tabella 2.12 - Frequenza giornaliera con la quale si ripete la molestia

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid non specificato	306	34,2	34,2	34,2
1 volta al giorno	117	13,1	13,1	47,3
2 volte al giorno	21	2,3	2,3	49,7
3 volte al giorno	16	1,8	1,8	51,5
più di 3 volte al giorno	34	3,8	3,8	55,3
più volte al giorno (non precisato)	289	32,3	32,3	87,6
n.r.	111	12,4	12,4	100,0
Total	894	100,0	100,0	

Figura 2.16 - Frequenza giornaliera con la quale si ripete la molestia



Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

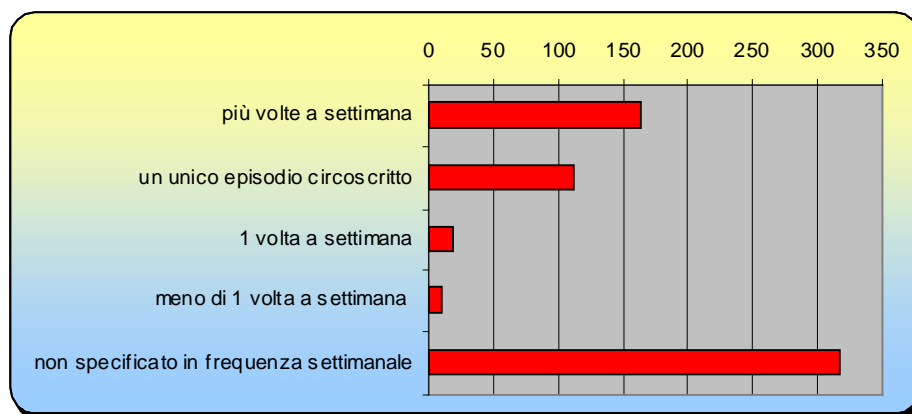
Come si evince dal grafico, **in 307 casi la frequenza giornaliera non è specificata** nel fascicolo, ma nella maggior parte è presente quella settimanale, **in 289 la molestia viene realizzata più volte al giorno**, quindi con azioni invasive e ripetitive, **in 117 si manifesta 1 volta al giorno**, **in 110 non si è potuto rilevare l'informazione**, **in 34 più**

di 3 volte al giorno, in 16 casi 3 volte al giorno e in 21 casi 2 volte al giorno. Quindi la frequenza dettagliata (il n° delle azioni di stalking in un giorno) si è potuta ottenere solamente per una parte del campione. È importante precisare che spesso se è presente la frequenza giornaliera non lo è quella settimanale e viceversa.

Tabella 2.13 - Frequenza settimanale con la quale si ripete la molestia

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid meno di 1 volta a settimana	11	1,2	1,2	1,2
1 volta a settimana	18	2,0	2,0	3,2
più volte a settimana	164	18,3	18,3	21,6
1 volta sola	112	12,5	12,5	34,1
non specificato	317	35,5	35,5	69,6
n.r.	272	30,4	30,4	100,0
Total	894	100,0	100,0	

Figura 2.17 - Frequenza settimanale con la quale si ripete la molestia



Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

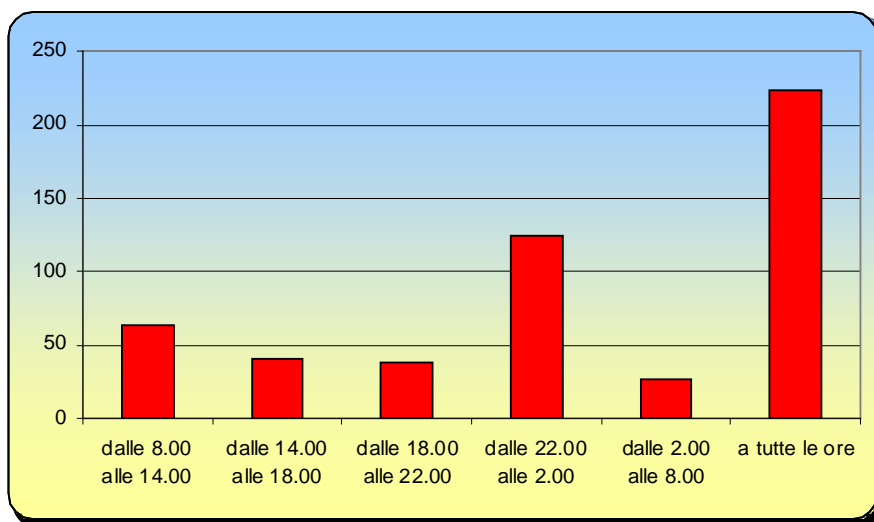
In 272 casi non abbiamo potuto rilevare la frequenza settimanale, **in 164 la molestia si è verificata più volte a settimana, in 112, quindi per una parte del campione piuttosto rilevante, la molestia si è realizzata 1 volta sola** e in questi casi si è preferito

fare immediatamente la segnalazione, in **317 l'informazione non è stata specificata nel fascicolo**, ma per la maggior parte abbiamo la frequenza giornaliera. Solamente **per 18 la molestia è stata meno invasiva, manifestandosi 1 volta a settimana** o meno di 1 volta a settimana in 11 casi.

Tabella 2.14 - Orario in cui si realizza la molestia

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid dalle 8.00 alle 14.00	63	7,0	7,0	7,0
dalle 14.00 alle 18.00	41	4,6	4,6	11,6
dalle 18.00 alle 22.00	39	4,4	4,4	16,0
dalle 22.00 alle 2.00	124	13,9	13,9	29,9
dalle 2.00 alle 8.00	26	2,9	2,9	32,8
a tutte le ore	224	25,1	25,1	57,8
non specificato	338	37,8	37,8	95,6
n.r.	39	4,4	4,4	100,0
Total	894	100,0	100,0	

Figura 2.18 - Orario in cui si è generalmente realizzata la molestia



Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

Leggendo il grafico ci si rende immediatamente conto che le azioni disturbanti si **realizzano un po' in tutti gli orari (225 casi), prediligendo comunque la fascia oraria notturna (dalle 22.00 alle 2.00) in 124 casi e dalle 2.00 alle 8.00 in 26**, probabilmente perché è un orario in cui la vittima è più facilmente rintracciabile nella propria abitazione (molestie dirette al telefono fisso privato) e perché maggiormente disturbanti: di notte, quando si dorme o si è soli a casa, ci sente maggiormente vulnerabili. In 337 casi non è stato specificato l'orario.

In 63 casi la fascia d'interesse va dalle 8.00 alle 14.00: si tratta generalmente, in caso di molestie dirette al telefono fisso privato, di casalinghe e pensionati, in casa in quest'arco di tempo, oppure anche di altre categorie, molestate mediante telefono mobile. **In 41 procedimenti si fa riferimento alla fascia pomeridiana, dalle 14.00 alle 18.00** e in 39 dalle 18.00 alle 22.00, infine in 39 non è stato possibile rilevare l'informazione.

Nella maggior parte dei procedimenti uno degli strumenti più utili per individuare il molestatore, e spesso l'unico, specialmente se ignoto, è la **richiesta dei tabulati telefonici**.

Infatti spesso le molestie vengono fatte mediante cellulari, utilizzando l'anonimato, o da cabine telefoniche. Con i tabulati telefonici si arriva a conoscere l'intestatario del cellulare o del telefono fisso dal quale si chiama, oppure la cabina telefonica utilizzata e in entrambi i casi il luogo da cui parte la chiamata. **Nel nostro caso specifico non è stata rilevata** l'informazione (328 casi) oppure i tabulati non erano stati ancora richiesti (166 casi) perché i procedimenti erano appena stati aperti al momento della nostra indagine. **In 400 procedimenti sono stati richiesti**, permettendo, nella maggior parte dei casi, di individuare il presunto molestatore.

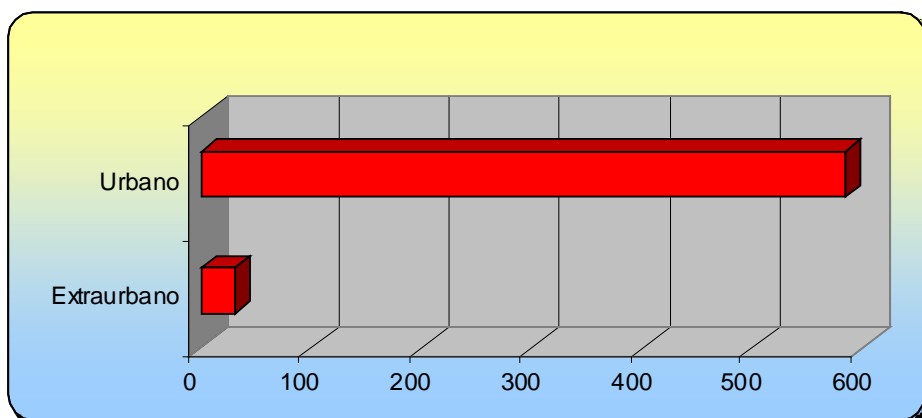
Le segnalazioni delle molestie vengono effettuate in presenza delle Forze dell'Ordine, Arma dei Carabinieri in 542 procedimenti e Polizia di Stato in 326. Generalmente è la vittima, o qualcuno per suo conto, a denunciare il reato. In 8 casi ci si è rivolti alla Guardia di finanza e in 17 ad altri pubblici ufficiali. Nella stragrande maggioranza dei procedimenti la segnalazione effettuata è 1 sola (822 casi), in 48 sono 2, in 17 sono 3 e si hanno 4, 5, 6 segnalazioni solamente in 1 caso. Per 4 molestie non è stata rilevato il dato. Abbiamo constatato che mediamente si occupano dell'accertamento giudiziario le stesse Forze dell'Ordine alle quali è stata fatta la segnalazione. Ecco perché anche in questo caso c'è la netta prevalenza dell'Arma dei Carabinieri (556 casi), seguiti dalla Polizia di Stato (319) e a distanza dalla Guardia di Finanza (9 casi) e da altri Pubblici Ufficiali (5 casi). Solamente in 5 casi non è stato possibile ottenere il dato.

3. La distribuzione territoriale del reato

Tabella 3.1 - Contesto in cui si è realizzata la molestia

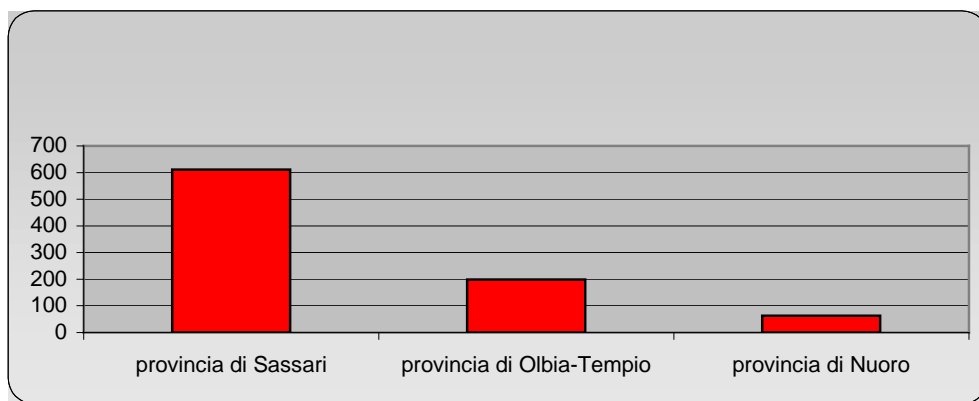
		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	urbano	584	65,3	65,3	65,3
	extra urbano	31	3,5	3,5	68,8
	n.r.	279	31,2	31,2	100,0
	Total	894	100,0	100,0	

Figura 3.1 - Contesto in cui è stata agita la molestia



Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

Come si evince dal grafico, su 894 casi di molestia, 584 sono stati realizzati in un contesto urbano e 31 in quello extraurbano. In 279 casi non è stato possibile rilevare il dato perché non specificato nei fascicoli visionati. Quindi la molestia parrebbe un reato tipico del contesto urbano.

Figura 3.2 - Casi di molestia rilevati per provincia in occasione dell'indagine

Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

La maggior parte dei casi di molestia visionati è stata realizzata in provincia di Sassari (**611 casi**) seguita dalla provincia di Olbia-Tempio (**199 casi**) e da quella di Nuoro (**63 casi**). I centri in cui si sono rilevati più casi, come si evince dalla successive tabelle presentate, sono: Sassari (361 casi), Olbia (77casi), Alghero (45 casi), Sorso (30 casi), La Maddalena (29 casi), Tempio Pausania (27 casi) e Porto Torres (21 casi). A Nuoro sono stati rilevati solamen16 casi di molestia .

Tabella 3. 2- Totale della Popolazione, per sesso, residente nella provincia di Sassari al 1 Gennaio 2004; casi di 660 c.p. rilevati dal maggio 1999 al giugno 2004:

Codice Comune	Comuni	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine	casi di 660 c.p.
90002	Ala' dei sardi	1005	958	1963	6
90003	Alghero	19311	20674	39985	45
90004	Anela	362	410	772	2
90005	Ardara	417	414	831	1
90007	Banari	333	340	673	2
90008	Benetutti	1061	1072	2133	2
90012	Bono	1787	1967	3754	1
90013	Bonorva	1955	2029	3984	10
90015	Borutta	148	163	311	1
90016	Bottidda	389	398	787	1
90017	Budduso*	2058	2043	4101	10
90018	Bultei	571	597	1168	1
90023	Castelsardo	2703	2843	5546	6
90025	Chiaromonti	903	960	1863	3
90026	Codrongianos	670	634	1304	2
90027	Cossoine	496	460	956	1
90029	Florinas	767	801	1568	1
90033	Ittiri	4468	4492	8960	8
90034	Laerru	501	499	1000	2
90042	Mores	993	1069	2062	2
90046	Nulvi	1486	1501	2987	2
90050	Osilo	1680	1772	3452	3
90051	Ossi	2840	2910	5750	1
90052	Ozieri	5587	5711	11298	16
90053	Padria	398	401	799	1
90055	Pattada	1752	1694	3446	4
90056	Perfugas	1237	1250	2487	1
90057	Ploaghe	2362	2402	4764	9
90058	Porto torres	10754	10906	21660	21
90059	Pozzomaggiore	1431	1480	2911	2
90064	Sassari	58370	63479	121849	361
90065	Sedini	702	730	1432	2
90067	Sennori	3618	3681	7299	11
90069	Sorso	7214	7107	14321	30
90071	Thiesi	1524	1558	3082	4
90072	Tissi	983	982	1965	5
90073	Torralba	491	526	1017	4
90075	Tula	839	832	1671	3
90076	Uri	1512	1518	3030	4
90077	Usini	1946	1908	3854	4
90078	Villanova monteone	1244	1305	2549	2
90079	Valledoria	1958	1829	3787	3
90081	Badesi	908	946	1854	1
90086	Tergu	281	294	575	3
90087	Santa maria coghinas	701	717	1418	4
90089	Stintino	554	598	1152	3
TOT		225984	234700	460684	611

La provincia di Sassari è quella in cui sono stati rilevati più casi (611).

I centri con maggiore incidenza di molestia sono chiaramente i centri urbani più grandi come Sassari (361 casi) e Alghero (45 casi). Sorso, nonostante la sua densità demografica sia decisamente inferiore a quella di Porto Torres, presenta un numero maggiore di casi rilevati.

Bisogna però precisare che i numeri presentati in queste tabelle si riferiscono ai casi effettivamente visionati e rilevati dall'equipe e non a quelli realmente esistenti, (vedi tabelle relative ai dati del ReGe) che non abbiamo potuto esaminare, in quanto irreperibili o non visionabili nel periodo in cui si è svolta l'indagine.

Tabella 3. 3- Totale della Popolazione, per sesso, residente nella province di Olbia-Tempio al 1 Gennaio 2004; casi di 660 c.p. rilevati dal maggio 1999 al giugno 2004:

Codice Comune	Comuni	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine	casi di 660 c.p.
90006	Arzachena	5837	5684	11521	9
90009	Berchidda	1515	1572	3087	2
90021	Calangianus	2332	2273	4605	8
90035	La Maddalena	5659	5853	11512	29
90041	Monti	1251	1250	2501	2
90044	Nughedu di san nicolo'	486	506	992	2
90047	Olbia	23437	23829	47266	77
90049	Oschiri	1836	1863	3699	4
90054	Palau	1885	1862	3747	10
90062	Aglientu	580	534	1114	1
90063	Santa teresa gallura	2225	2283	4508	7
90070	Tempio Pausania	6859	7137	13996	27
90074	Trin. d'agultu e vignola	1011	1026	2037	3
90080	Telti	1004	966	1970	5
90083	Golfo aranci	946	1011	1957	4
90085	Sant'antonio di gallura	825	796	1621	1
90090	Padru	1098	1007	2105	8
Tot		58786	59452	118238	199

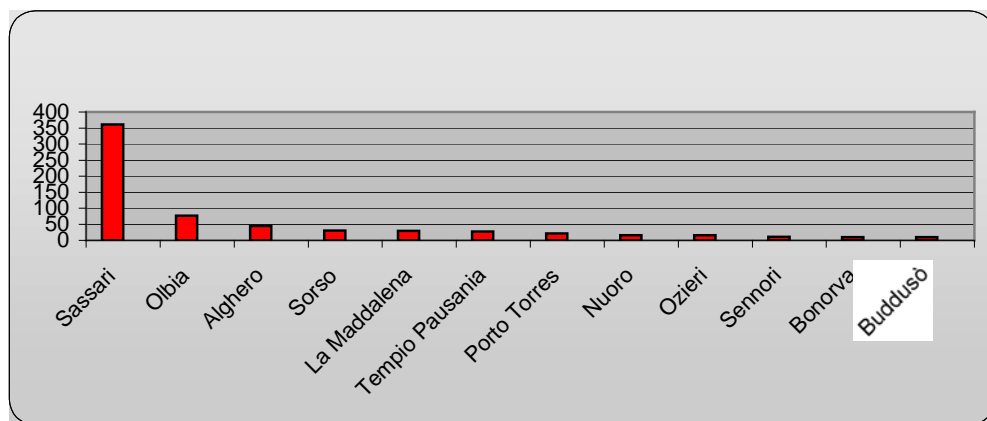
In Gallura, come era prevedibile, si ha una notevole incidenza nei comuni più grossi: Olbia (77 casi) e Tempio Pausania (27 casi). A La Maddalena, nonostante la sua densità demografica sia inferiore rispetto a Tempio Pausania, sono stati rilevati più casi.

Tabella 3. 4 - Totale della Popolazione, per sesso, residente nella provincia di Nuoro al 1 Gennaio 2004; casi di 660 c.p. rilevati dal maggio 1999 al giugno 2004:

Codice Comune	Comuni	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine	casi di 660 c.p
91006	Baunei	1852	1979	3831	1
91014	Budoni	2122	2152	4274	3
91017	Dorgali	4068	4185	8253	1
91024	Fonni	2074	2279	4353	2
91027	Galtelli	1182	1213	2395	1
91028	Gavoi	1446	1497	2943	2
91041	Lode'	1056	1069	2125	1
91051	Nuoro	17633	19268	36901	16
91055	Oliena	3730	3856	7586	2
91062	Orgosolo	2287	2203	4490	1
91063	Orosei	3046	3006	6052	4
91064	Orotelli	1106	1172	2278	4
91067	Orune	1465	1474	2939	3
91070	Ottana	1254	1245	2499	3
91071	Ovodda	882	817	1699	1
91073	Posada	1287	1216	2503	4
91076	San teodoro	1712	1672	3384	3
91085	Siniscola	5584	5450	11034	9
91094	Torpe'	1382	1363	2745	2
TOT		130021	133972	263993	63

Come si evince dalla tabella l'unico comune in cui sono state rilevati più di 4 casi di molestia è Nuoro (16 casi). Bisogna sottolineare, come precedentemente detto, che nella Procura di Nuoro non è stato possibile rilevare la maggior parte dei fascicoli aperti.

Figura 3.3 - Comuni in cui sono state rilevati almeno 10 casi di molestia denunciati



Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

Con questo grafico si sono evidenziati i comuni con almeno 10 casi che è stato possibile visionare in seno alla ricerca.

Spiccano Sassari, Olbia e Alghero. Bisogna considerare che i dati rispecchiano i casi rilevati: non tutti quelli realmente presenti nelle procure.

4. Il profilo della vittima

4.1 Le classificazioni delle vittime di molestie

Come afferma Hall (1998), la più ragionevole e accessibile fonte di dati sullo stalking sono le vittime stesse; infatti il loro studio permette di indagare sulle molestie assillanti, ottenendo informazioni non individuabili nei rapporti giudiziari o nelle interviste con gli autori del reato.

Indagando sulle caratteristiche socio-anagrafiche, professionali etc. della parte offesa si possono cogliere i diversi profili delle vittime prescelte dallo stalker e le dinamiche che intercorrono tra loro.

Le vittime si possono classificare non solo in base alla **relazione intrattenuta prima della molestia, ma anche rispetto al tipo di molestatore e al contesto in cui la molestia stessa si realizza.**

Murcell, Pathé e Purcell (2000) hanno così classificato le **vittime** (*primarie dirette*) in:

- **gli ex intimi:** coloro che hanno intrattenuto una relazione intima con il molestatore e che, successivamente alla sua rottura, si trovano a essere perseguitate. Maggiore è stata l'intensità della relazione più prolungato e invasivo sarà il tono delle molestie;

- **amici e conoscenze occasionali:** a questa categoria appartiene la maggior parte delle vittime di sesso maschile. Per esempio uno degli scenari comuni è la lite tra vicini o tra conoscenti, alla quale conseguiranno minacce e dispetti, quali i danneggiamenti oppure un conoscente/vicino che vuole instaurare una relazione con la vittima che lo rifiuta;

- **contatti professionali:** alcune professioni sono più a rischio di molestie assillanti, come gli insegnanti, gli avvocati e gli operatori sanitari perché con essi è più facile entrare in contatto privatamente, fraintendendo l'offerta di aiuto professionale come gesto di interessamento;

- **altri contatti lavorativi:** sono le vittime dei propri datori di lavoro, dei dipendenti, dei colleghi o dei clienti. Generalmente il molestatore è un corteggiatore inadeguato in cerca di una relazione oppure vendicativo e rancoroso per un torto subito;

- **sconosciuti:** in questo profilo rientrano quelle vittime, di entrambi i sessi che, prima della molestia, non sono mai entrate in contatto. Lo stalker generalmente è un cercatore di intimità, che vuole o iniziare una relazione con la vittima o aggredirla, trattandola come una preda;

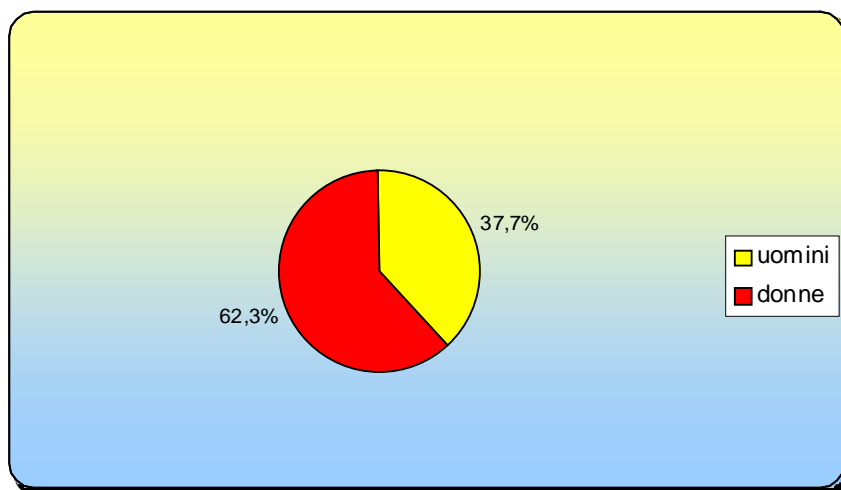
- **personalità pubbliche:** sono generalmente vittime famose, del mondo dello spettacolo o dello sport o della politica, anch'essi vittime di un "corteggiatore" o di un "vendicatore aggressivo". Spesso queste incarnano il potere e il successo, simboli della modernità che gli stalker disprezzano;

Le vittime inizialmente possono avvertire un lieve fastidio, talvolta sentirsi lusingate dalle attenzioni che vengono loro rivolte dal molestatore, ma con il tempo il senso di fastidio o di compiacimento iniziale vengono sostituiti dall'ansia, la preoccupazione e il timore per la propria incolumità.

4.2 Le caratteristiche della vittima

Tabella 4.1 - Sesso delle vittime di molestie

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	uomo	353	36,5	36,5	36,5
	donna	584	60,4	60,4	96,9
	n.r	30	3,1	3,1	100,0
	Totale	967	100,0	100,0	

Figura 4.1 - Sesso delle vittime di molestie

Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

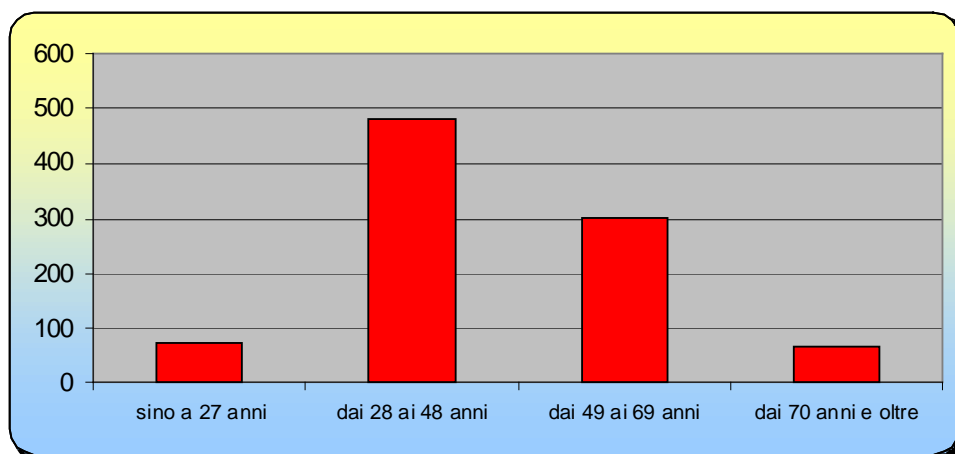
Come si può evincere il sesso della vittima di molestia è prevalentemente quello femminile con il 62 %, contro il 38% del sesso maschile. Questo dato trova conferma nella letteratura e nelle più rilevanti ricerche nazionali e internazionali attivate, anzi nella maggior parte dei casi il distacco percentuale tra i due sessi è anche maggiore.

Sovente la donna è vittima del partner, con cui si è appena conclusa una relazione, il quale non si rassegna all'idea di essere stato lasciato, cercando inizialmente di corteggiarla e poi spaventarla, oppure di conoscenti, colleghi di lavoro o semplicemente di molestatori ignoti. Il numero degli uomini è comunque elevato, infatti, oltre ai casi precedentemente citati, questi diventano vittime di molestie telefoniche, minacce, ingiurie, danneggiamenti, dispetti e altri comportamenti disturbanti a causa di discussioni tra vicini per motivi banali o economici.

La molestia è spesso talmente invasiva che riesce a condizionare anche il contesto familiare della vittima.

Tabella 4. 2 - Anno di nascita delle vittime di molestie

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi dal 1915 al 1935	68	7,0	7,0	7,0
dal 1936 al 1956	302	31,2	31,2	38,3
dal 1957 al 1977	483	49,9	49,9	88,2
dal 1978 al 1993	76	7,9	7,9	96,1
n.r.	38	3,9	3,9	100,0
Totale	967	100,0	100,0	

Figura 4. 2 - Età delle vittime di molestie

Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

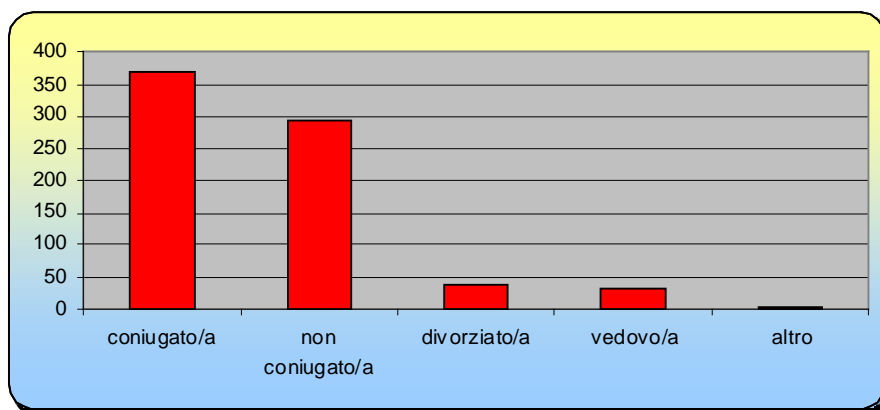
Come si può notare sono state scelte fasce di età ventennali. La vittima media della nostra indagine appartiene alla fascia adulta che va dai 28 e i 48 anni, seguita da quella che va dai 49 ai 69 anni. Gli anziani vittime di stalking sono in minoranza (68 casi). In 38 casi non è stato possibile rilevare l'anno di nascita del molestatore. L'età media della vittima è leggermente superiore a quella del molestatore. I dati sono in linea con quelli presentati dalla letteratura.

Le vittime sono, nella quasi totalità, cittadini italiani. Uno è cittadino dell'Unione europea, un altro extraeuropeo. Solamente per 37 individui non è stato possibile rilevare il dato.

Tabella 4. 3 - Stato civile delle vittime di molestie

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	coniugato/a	371	38,4	38,4	38,4
	non coniugato/a	293	30,3	30,3	68,7
	divorziato/a	37	3,8	3,8	72,5
	vedovo/a	29	3,0	3,0	75,5
	altro	4	,4	,4	75,9
	n.r.	233	24,1	24,1	100,0
	Totale	967	100,0	100,0	

Figura 4. 3 - Stato civile delle vittime di molestie



Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

Relativamente allo stato civile, la categoria **dei coniugati (371 casi)** è la più rappresentativa della condizione della vittima, seguita da quella dei **non coniugati (293 casi)**. All'interno della prima categoria si trovano anche le coppie separate, ma non ancora divorziate.

37 vittime sono divorziate, 29 vedove e quindi anche esse, come i non-coniugati, presumibilmente vivono da sole. Dalla lettura del grafico si evince che **solamente 4 vittime convivono**, ma è importante precisare che quest'informazione difficilmente viene richiesta e riportata dalle Forze dell'Ordine che compilano il verbale della segnalazione, inserito nel fascicolo dell'imputato, fonte di informazione della ricerca.

Inoltre spesso il verbale riporta i dati del documento d'identità, talora contenente informazioni non aggiornate.

Infine in 233 casi non è stato possibile rilevare lo stato civile.

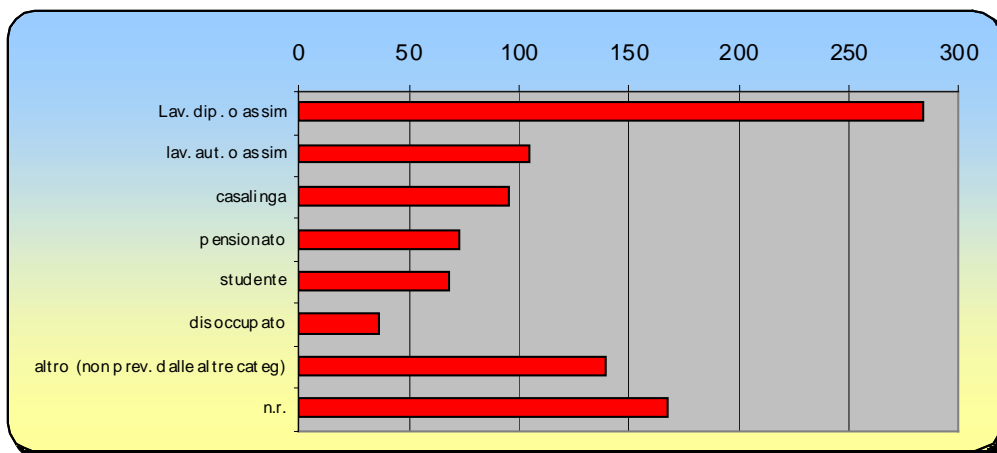
Solamente per **83 vittime su 967** è stato rilevato il livello di scolarizzazione.

Sfortunatamente questo dato, soprattutto se si tratta di casi non particolarmente gravi, è difficilmente rintracciabile nel fascicolo dell'imputato. **Anche la condizione occupazionale costituisce un'informazione importante per capire il ruolo e lo stato sociale della vittima**, che spesso è un professionista di cui lo stalker si infatua in maniera ossessiva o per la quale nutre rancore. Pensiamo ad alcune professioni come il docente, l'avvocato o l'operatore sanitario, con cui l'individuo isolato può agevolmente entrare in contatto con il rischio talora di interpretare un'offerta di aiuto come segno di interesse sentimentale.

Tabella 4. 4 - Condizione occupazionale delle vittime di molestie

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi lavoratore dipendente o assimilato	283	29,3	29,3	29,3
lavoratore autonomo o assimilato	105	10,9	10,9	40,1
disoccupato	36	3,7	3,7	43,8
casalinga	95	9,8	9,8	53,7
studente	68	7,0	7,0	60,7
pensionato	73	7,5	7,5	68,3
altro	139	14,4	14,4	82,6
n.r.	168	17,4	17,4	100,0
Totale	967	100,0	100,0	

Figura 4.4 - Condizione occupazionale delle vittime di molestia

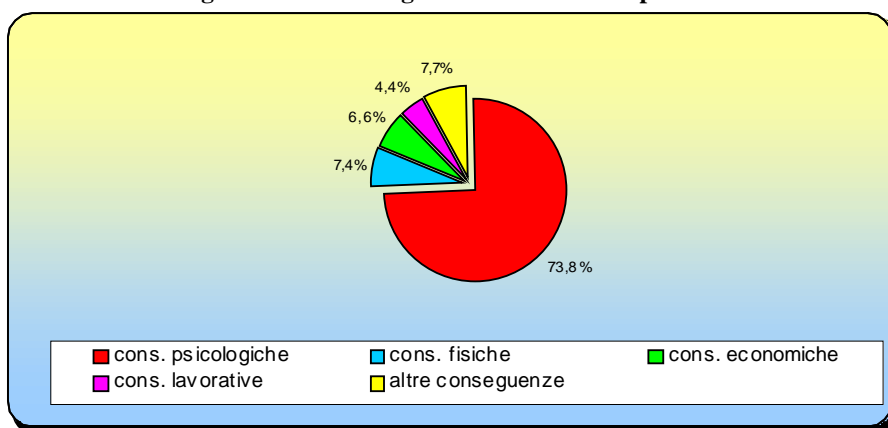


Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

Rispetto alla condizione occupazionale abbiamo delle macro categorie; la maggior parte dei molestati ha un **lavoro dipendente (283 casi)** o un **lavoro autonomo (105 casi)**. Per 168 individui non è stato possibile rilevare la professione.

Colpisce il numero elevato di **casalinghe (95 casi)** e **pensionati (73 casi)**, probabilmente perché sono due categorie che passano buona parte della giornata a casa, quindi più facile oggetto di molestie telefoniche, spesso vissute in maniera più invasiva. Inoltre si potrebbe ipotizzare una maggior propensione alla segnalazione dei casi anche per il tempo personale a disposizione.

Figura 4.5 - Conseguenze delle molestie per le vittime



Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

Secondo gli studi di **Pathè e Mullen (1999)** il **94% della vittime di stalking** da loro intervistate ha dovuto apportare modifiche al proprio stile di vita, per esempio cambiando numero telefonico, la residenza o, nei casi più estremi, il lavoro. Sfortunatamente dai fascicoli degli imputati non si evincono queste informazioni. È stato però possibile rilevare le conseguenze segnalate dalle vittime.

Come si rileva dal grafico **le conseguenze psicologiche** (per es. l'ansia, le fobie, il senso di insicurezza per sé e i propri cari, i disturbi del sonno) sono quelle che incidono maggiormente nella vita delle vittime, seguite da **altre conseguenze (8 %)**, da **quelle fisiche (7%) ed economiche (7%)**. Bisogna considerare che nella maggior parte dei casi non è stato possibile rilevare l'informazione anche perché spesso non presente nei fascicoli degli imputati.

Tabella 4. 5 - Sesso delle vittime di molestie* Condizione occupazionale

Count

		Condizione occupazionale delle vittime di molestie							Total	
		lavoratore dipendente o assimilato	lavoratore autonomo o assimilato	disoccupato	casalinga	studente	pensionato	altro		n.r.
Sesso delle vittime di molestie	uomo	131	64	8	-	8	40	44	58	353
	donna	151	41	28	92	60	33	71	108	584
	n.r	1						24	5	30
Total		283	105	36	92	68	73	139	168	967

Analizzando l'incrocio della variabili sesso e condizione occupazionale della molestia notiamo come che la maggior parte del campione, sia uomini che donne, abbia un lavoro dipendente o assimilato. Tra le donne vittime ci sono più casalinghe, più disoccupate e studentesse. Il numero di donne vittime (584) è comunque più elevato rispetto a quello degli uomini (353).

Tabella 4. 6 - Sesso delle vittime di molestie* Titolo di studio

Count

		Titolo di studio delle vittime di molestie					Total	
		licenza elementare	licenza media	licenza media superiore	laurea	altro		n.r.
Sesso delle vittime di molestie	uomo	1	1	5	22		324	353
	donna	2	13	21	17	1	530	584
	n.r						30	30
Total		3	14	26	39	1	884	967

Sfortunatamente il titolo di studio è stato uno dei dati poco rilevati, perchè difficilmente presente nei fascicoli. Risulta invece come la condizione occupazionale e il titolo di studio siano dati fondamentali per definire il profilo della vittima.

Tabella 4.7 - Sesso delle vittime di molestie* Stato civile

Count

		Stato civile delle vittime di molestie					Total	
		coniugato/a	non coniugato/a	divorziato/a	vedovo/a	convivente		n.r.
Sesso delle vittime di molestie	uomo	173	78	9	4	1	88	353
	donna	198	214	28	25	3	116	584
	n.r		1				29	30
Total		371	293	37	29	4	233	967

Tra i non coniugati più del doppio sono donne, molte studentesse.

Tabella 4.8 - Sesso delle vittime di molestie* Conseguenze psicologiche della molestia

Count

		Conseguenze psicologiche della molestia			Total
		no	si	n.r.	
Sesso delle vittime di molestie	uomo	278	73	2	353
	donna	455	126	3	584
	n.r	5	1	24	30
Total		738	200	29	967

Si rilevano più conseguenze psicologiche a causa della molestie tra le donne che hanno però una presenza più elevata.

5. Il profilo del molestatore

5.1 Le tipologie del molestatore

Come abbiamo precedentemente accennato, le motivazioni di uno stalker possono essere le più svariate, come la conquista di un amore o un'amicizia, la possibilità di ottenere un vantaggio personale di tipo lavorativo o economico o semplicemente l'odio, il rancore o la vendetta per motivi spesso futili.

Sovente lo stalker è caratterizzato da un senso infantile di onnipotenza che trova un rinforzo positivo nelle emozioni collegate alla "caccia", alla pianificazione delle incursioni e agli appostamenti e inseguimenti, ma anche e soprattutto all'angoscia della vittima.

Mullen e i suoi collaboratori (1999) hanno proposto **cinque diversi tipi di molestatore**, in considerazione delle motivazioni che li spingono ad agire e al contesto in cui si realizza la molestia:

- **Il respinto:** inizia la sua persecuzione dopo l'abbandono da parte del partner. Il suo obiettivo può consistere nella riconciliazione o nella vendetta. Il molestatore sa che il suo comportamento invasivo e aggressivo peggiorerà la relazione con la vittima, ma insiste con una sorta di escalation. La persecuzione diviene per lo stalker un continuum della ex relazione intima. L'abbandono del partner va spesso a minare l'autostima del molestatore e la vittima viene vissuta come una parte di sé perduta.

- **Il bisognoso di affetto:** cerca l'amore o l'amicizia in una vittima idealizzata che può sopperire al suo senso di solitudine. Riconosce alla vittima qualità personali eccellenti, ma, allo stesso tempo, il continuo rifiuto lo spinge a vederla come una persona crudele, incapace di prestare ascolto. Rientra in questa categoria l'**erotomane**, forma spinta di bisogno di essere amati, sicuramente più frequente nelle donne.

L'**erotomane** vive gli insulti, le minacce e i maltrattamenti da parte della vittima come gesti di incoraggiamento, ha bisogno di sentirsi ricambiato e di credere che l'amore con il partner sia reale.

- **Il corteggiatore incompetente:** anche questo tipo di molestatore ha difficoltà a relazionarsi con il partner, ma il motivo è da individuare nell'incapacità di avere rapporti interpersonali con l'altro sesso. L'incompetente è assertivo, crede di essere terribilmente affascinante ed è in realtà opprimente. Crede di avere diritto a tutto ciò che vuole dalla vittima e se non lo ottiene diventa cafone e aggressivo. La vittima è solo un oggetto. Le sue

molestie possono essere di breve durata, però è recidivo nelle sue azioni.

- **Il risentito:** è un molestatore che crede di aver subito un torto dalla vittima e per questo motivo pensa sia giusto punirla, giustificando in tal modo le proprie azioni. Cerca di spaventarla danneggiandola in diversi modi e trova piacere a impaurirla e a torturarla.

- **Il predatore:** il suo scopo consiste nel riuscire ad avere un rapporto sessuale con la preda. Per raggiungere il suo obiettivo pianifica meticolosamente tutte le sue azioni, in modo tale che non possano essere previste. A differenza del risentito, che gioisce nello spaventare la vittima, il predatore, generalmente di sesso maschile, trova soddisfazione nel voyeurismo. Anche i predatori hanno difficoltà a socializzare sin dalla pubertà.

I dati che qui di seguito vengono presentati riguardano gli imputati/indagati per i quali è stato aperto un procedimento penale per molestia o comportamento disturbante. Bisogna considerare che **più della metà delle molestie sono a carico di ignoti**, dei quali chiaramente non si hanno informazioni utili alla nostra indagine conoscitiva. Pertanto i dati possono considerarsi rappresentativi solo dei molestatore noti.

TABELLA 5.1 RIASSUNTIVA DELLE PRICIPALI TIPOLOGIE¹ DI STALKER O DI CHI ATTUA COMPORTAMENTI DISTURBANTI, RILEVATI IN OCCASIONE DELL'INDAGINE.

<i>IL RESPINTO</i>	<i>IL RISENTITO</i>	<i>IL PREDATORE</i>	<i>IL DISTURBANTE MUTO</i>	<i>IL DISTURBANTE INOFFENSIVO</i>
<p>Inizia la sua persecuzione dopo l'abbandono da parte del partner. Il suo obiettivo può consistere nella riconciliazione o nella vendetta. Il molestatore sa che il suo comportamento o invasivo e aggressivo peggiorerà la relazione con la vittima, ma insiste con una sorta di escalation. La persecuzione diviene per lo stalker un continuum della ex relazione intima. L'abbandono del partner va spesso a minare l'autostima del molestatore e la vittima viene vissuta come una parte di sé perduta.</p>	<p>E' un molestatore che crede di aver subito un torto dalla vittima e per questo motivo pensa sia giusto punirla, giustificando in tal modo le proprie azioni. Cerca di spaventarla danneggiandola in diversi modi e trova piacere a impaurirla e a torturarla.</p>	<p>Il suo scopo consiste nel riuscire ad avere un rapporto sessuale con la preda. Per raggiungere il suo obiettivo pianifica meticolosamente e tutte le sue azioni, in modo tale che non possano essere previste. A differenza del risentito, che gioisce nello spaventarla la vittima, il predatore, generalmente di sesso maschile, trova soddisfazione nel voyeurismo. Anche i predatori hanno difficoltà a socializzare sin dalla pubertà.</p>	<p>Nel caso in cui la molestia si limiti alle telefonate mute o interrotte o a semplici squilli telefonici, prima che l'interlocutore riesca a rispondere, non si hanno elementi sufficienti per fare rientrare il molestatore in una delle tipologie precedenti. Abbiamo pertanto costruito una nuova tipologia che rappresenta una buona parte delle molestie rilevate.</p>	<p>In diversi casi la molestia non è altro che un banale scherzo telefonico, attuato spesso da minorenni e contestualizzato, realizzato magari solo una volta nei confronti della spesso casuale vittima. In diversi casi le vittime hanno subito denunciato il reato.</p>

¹ Le classificazioni delle prime tre tipologie (il respinto, il risentito, il predatore) sono di Mullen e Pathé (1999), le altre due (il disturbante muto, il disturbante inoffensivo) sono state elaborate da Patrizi e Bussu.

5.2 Le caratteristiche dell'autore di reato e la carriera criminale

Abbiamo voluto indagare sulla **carriera deviante dei rei**, considerando sia la **recidiva specifica** per il reato di molestia (660 c.p.) che la **recidiva generica** relativa ad altri reati.

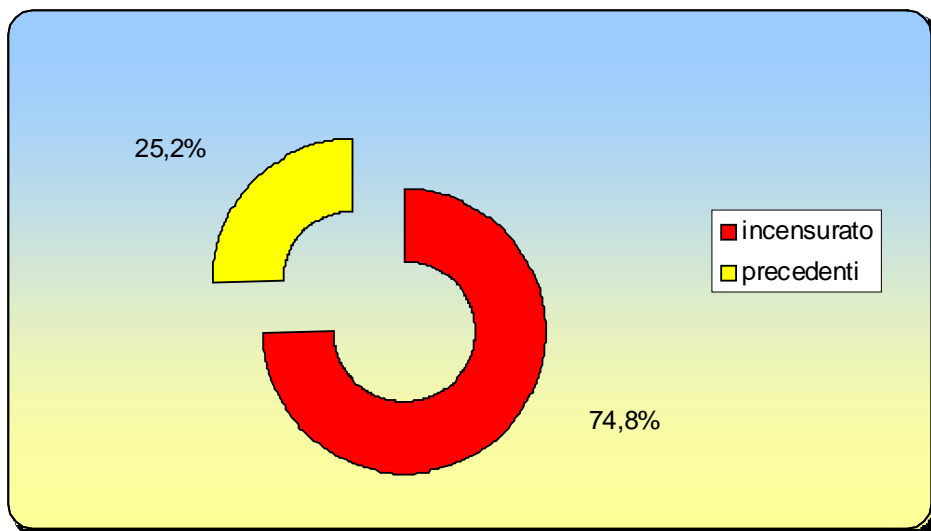
Sono stati considerati gli ultimi 5 reati commessi per entrambe le recidive, valutando la tipologia di reato, l'anno del precedente e la tipologia di sanzione prevista.

Si è però deciso, nel caso specifico della molestia, di non presentare globalmente i dati relativi agli ultimi 5 precedenti commessi perché non rappresentativi o non particolarmente rilevanti per tracciare il profilo del molestatore.

Tabella 5. 2 - Sesso delle vittime di molestie* Conseguenze psicologiche della molestia

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale c/umulata
Validi	Incensurato	314	74,1	74,1	74,1
	precedenti	106	25,0	25,0	99,1
	n.r.	4	,9	,9	100,0
Totale		424	100,0	100,0	

Figura 5. 1 - Incensurato o con precedenti



Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedimentali

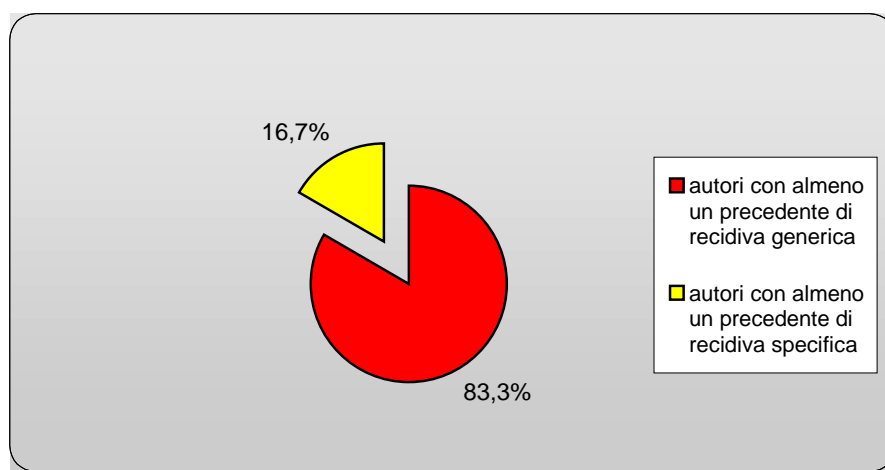
Leggendo i dati relativi alla **carriera criminale dei molestatore** si evince che **solamente ¼ del campione (106 su 424 casi) ha avuto precedenti** e comunque

solamente una minima parte ne ha avuti per il reato di molestia (21 rei), la maggioranza dei rei ha avuto precedenti generici, non collegati al 660 c.p. (105 rei) e 20 rei presentano recidiva sia specifica che generica.

Rispetto ai reati indagati in questa ricerca (omicidi, rapine, attentati) in cui è più facile che gli imputati/indagati abbiano commesso altri illeciti, **per le molestie e i disturbi alla persona si tratta generalmente di incensurati che non seguono un percorso criminale**, ma che si trovano a compiere molestie finalizzate a una sola vittima, senza ricercarne un compenso economico.

Per questo motivo non ci si soffermerà dettagliatamente sui commenti relativi alla recidiva.

Figura 5.2 - Molestatori noti con almeno un precedente



Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

Dal grafico si evince chiaramente che i casi di **recidiva generica (105 casi)** costituiscono l'**83%** dei casi di recidiva dei molestatori, quelli di **recidiva specifica sono solamente 21 (il 17%)**; quindi, considerando il casellario giudiziario dei **424 imputati/indagati, ci sono stati solamente 21 precedenti per il 660 c.p.**

I dati relativi alla **recidiva generica** risultano più interessanti rispetto a quelli della **recidiva specifica**, questo perché, come si è potuto constatare nel precedente grafico, quest'ultima è stata rilevata solo in 19 casi, rispetto ai casi di recidiva generica.

319 rei non hanno compiuto altri reati, 49 1 solo reato, 16 2 reati, 8 3 reati. 1 persona è arrivata ad avere pendenti per 26 altri reati generici.

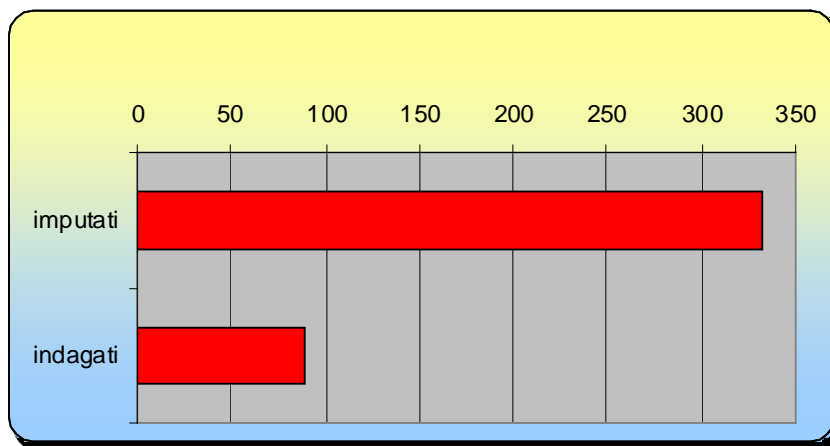
Per il reato di 660 c.p. per cui è stato aperto il fascicolo, **la maggior parte degli imputati/indagati non ha avuto nessuna misura per precedenti reati (394)**, solamente 21 la custodia cautelare e 3 gli arresti domiciliari probabilmente perché in concomitanza con altri reati più gravi, infine per 6 non è stato possibile rilevare il dato.

419 rei non sono stati sottoposti a misure alternative alla detenzione per precedenti reati, 1 è in affidamento in prova ai Servizi sociali, 1 ha avuto un altro tipo di misura e per 3 non è stata ottenuta l'informazione

Tabella 5.3 – Imputati/indagati

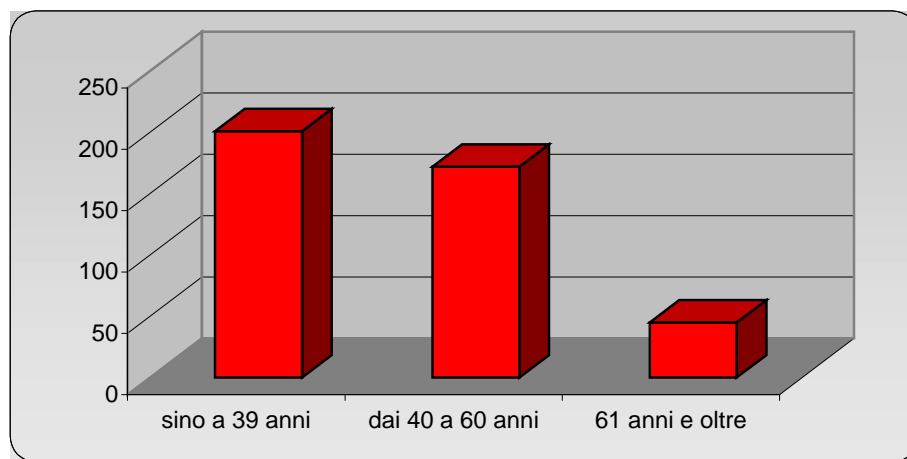
	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
validi imputati	332	78,3	78,3	78,3
indagati	89	21,0	21,0	99,3
n.r.	3	,7	,7	100,0
Totale	424	100,0	100,0	

Figura 5.3 - Imputati/indagati



Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

Il numero degli imputati di molestie e comportamento disturbante è di 332; 89 sono indagati e per 3 non è stato possibile rilevare il dato.

Figura 5.4 - Et  del molestatore

Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

Sono state scelte fasce di et  di 21 anni, tranne quella compresa tra i 61 e gli 81 anni.

La maggior parte dei molestatore (201 casi) ha un'et  compresa tra i 18 e i 39 anni. All'interno di questa fascia si ha una notevole incidenza in 7 anni (tra i 24 e i 31 anni). Lo stalker che emerge dalla ricerca   quindi decisamente giovane. Questo dato viene ulteriormente supportato **dalla seconda fascia d'et  pi  numerosa (dai 39 ai 60 anni)** con 172 casi, di cui 101 si trovano nella fascia che va dai i 39 ai 47 (8 anni). Riassumendo, in considerazione delle incidenze, l'et  media degli stalker va dai 25 ai 45 anni.

Se confrontiamo l'et  del reo con quella della vittima ci rendiamo conto di come anche quest'ultima sia abbastanza giovane e appartenente ad un'et  compresa tra i 28 e i 48 anni (483 casi), seguita dalla fascia che va dai 49 ai 69 (302 casi). Quindi, anche in considerazione della seconda fascia d'et , l'et  media della vittima   leggermente superiore rispetto a quella del molestatore.

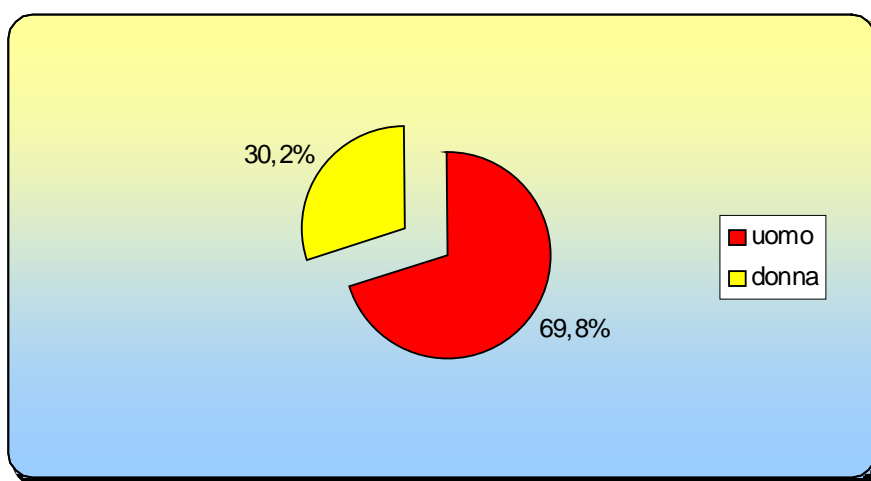
  importante precisare che le ricerche pubblicate, nazionali e internazionali, effettuate sul profilo dello stalker, sono decisamente limitate e generalmente interessano campioni ridotti, sulla centinaia di casi, quindi una comparazione in questo caso risulta difficile, data la vastit  del nostro campione (894 procedimenti, 424 stalker noti).

Comunque anche secondo la letteratura la vittima di stalker ha mediamente un'et  inferiore ai 40 anni (De Fazio, Galeazzi, 2005) e analizzando diverse ricerche, effettuate specificatamente sul molestatore, abbiamo dedotto che l'et  media   di 35-38 anni.

Tabella 5. 4 – Sesso del reo

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	uomini	293	69,1	69,1	69,1
	donne	127	30,0	30,0	99,1
	n.r.	4	,9	,9	100,0
Totale		424	100,0	100,0	

Figura 5. 5 - Sesso del reo



Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

Come era prevedibile per questo specifico reato, il numero di **imputati uomini (70%)** è notevolmente maggiore di quello delle **donne (30%)**. Confrontando la presenza di ree nelle molestie con gli altri reati indagati dalla ricerca ci si rende conto di come questo 30% sia una percentuale decisamente elevata. Infatti la presenza di donne in rapine, omicidi e attentati è molto più contenuta.

Spesso la molestia è un reato sottovalutato dalle persone comuni che si trovano una denuncia a carico per scherzi telefonici (sms e telefonate, etc) più o meno insistenti o per dispetti fatti ai vicini o a conoscenti. **Quindi almeno nel contesto sardo non si tratta generalmente di molestie assillanti agite da stalker con palesi problematiche psichiatriche**, ma di anonimi che cercano un “relazione fittizia” telefonica o di conoscenti che si vendicano per problemi economici, familiari, lavorativi etc. spesso risolvibili anche pacificamente.

Negli ultimi anni (2002-2003) c'è stato un picco delle denunce. Si potrebbe ipotizzare una **difficoltà comunicativa interpersonale**. Diversi autori, riferendosi allo stalker, parlano di una vera e propria patologia della comunicazione che gli impedisce di interagire adeguatamente con gli altri. Sembrerebbe che nel 2004 ci sia stata una notevole diminuzione di segnalazioni; in effetti il dato è spiegabile con il fatto che non è stato possibile in tutte le procure ottenere le informazioni relative alla molestie per quell'anno. **Gli autori noti sono tutti italiani (420)** ad eccezione di uno extraeuropeo per il quale non è stato possibile rilevare l'anno d'ingresso in Italia. Per altri 3 rei non abbiamo informazione né sulla cittadinanza né sull'anno d'ingresso.

Tabella 5. 5 Luogo di nascita del molestatore

Luogo di nascita	Frequency	Percent
Aggius	1	0,2
Alà dei Sardi	2	0,5
Alghero	20	4,7
Anela	1	0,2
Arzachena	6	1,4
Benetutti	1	0,2
Bonorva	4	0,9
Buddusò	2	0,5
Burgos	2	0,5
Calangianus	4	0,9
Chiararamonti	2	0,5
Codrongianos	2	0,5
Giave	1	0,2
Ittiri	6	1,4
Laerru	1	0,2
La Maddalena	10	2,4
Lurras	2	0,5
Mores	2	0,5
Nughedu San Nicolò	1	0,2
Nulvi	2	0,5
Olbia	9	2,1
Oschiri	1	0,2
Osilo	3	0,7
Ossi	5	1,2
Ozieri	14	3,3
Ploaghe	2	0,5
Porto Torres	7	1,7
Putifigari	1	0,2
Sassari	132	31,1
Sedini	1	0,2
Sennori	7	1,7
Sorso	16	3,8
Tempio Puzania	4	0,9
Thiesi	2	0,5
Torralba	1	0,2
Tula	2	0,5
Uri	2	0,5
Usini	2	0,5
Villanova Monteleone	1	0,2
Valledoria	1	0,2
Telti	2	0,5
Belvi	1	0,2
Birori	1	0,2
Bitti	1	0,2
Desulo	1	0,2
Fonni	1	0,2
Lodè	1	0,2
Lula	1	0,2
Macomer	4	0,9
Magomadas	1	0,2
Mamoiada	1	0,2
Nuoro	12	2,8
Oliena	2	0,5

Onifai	1	0,2
Oniferi	1	0,2
Orotelli	4	0,9
Orune	2	0,5
Osidda	1	0,2
Ottana	1	0,2
Sorgono	1	0,2
Cagliari	11	2,6
Carbonia	1	0,2
Gonnesa	1	0,2
Iglesias	3	0,7
pabillonis	1	0,2
Quartu Sant'Elena	3	0,7
Sant' Anna Arresi	1	0,2
Busachi	1	0,2
Oristano	1	0,2
Altra regione italiana	56	13,2
Paese UE	5	1,2
Paese Extra UE	4	0,9
n.r.	11	2,6
Total	424	100

Tabella 5. 6 Luogo di residenza del molestatore

Luogo di residenza	Frequency	Percent
Aggius	2	0,5
Alà dei Sardi	2	0,5
Alghero	26	6,1
Arzachena	5	1,2
Benetutti	2	0,5
Bonorva	4	0,9
Buddusò	6	1,4
Calangianus	4	0,9
Castelsardo	4	0,9
Chiaramonti	4	0,9
Codrungianos	1	0,2
Ittiri	8	1,9
La Maddalena	13	3,1
Luogosanto	1	0,2
Lurras	1	0,2
Monti	1	0,2
Nughedu San Nicolò	1	0,2
Nule	1	0,2
Olbia	9	2,1
Olmedo	1	0,2
Oschiri	1	0,2
Osilo	2	0,5
Ossi	5	1,2
Ozieri	14	3,3
Perfugas	1	0,2
Ploaghe	9	2,1
Porto Torres	13	3,1
Santa Teresa Gallura	1	0,2
Sassari	115	27,1
Sennori	7	1,7
Sorso	24	5,7
Tempio Puzania	6	1,4
Thiesi	7	1,7
Tissi	1	0,2
Tula	1	0,2
Uri	3	0,7
Usini	3	0,7
Villanova Monteleone	1	0,2

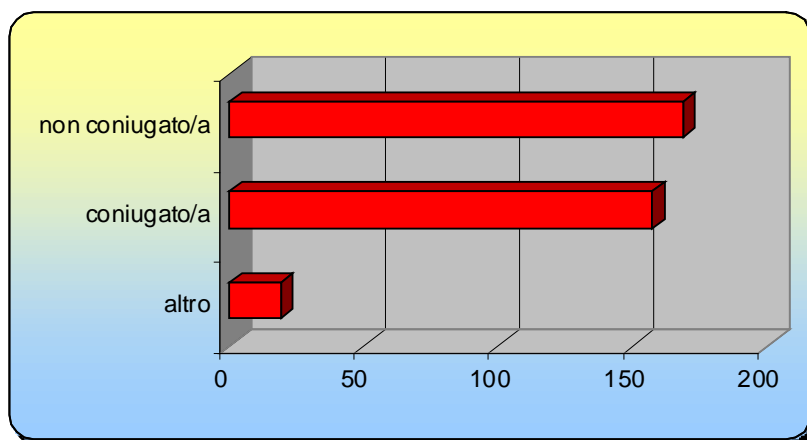
Valledoria	1	0,2
Telti	1	0,2
Viddalba	2	0,5
Loiri Porto San Paolo	3	0,7
Sant' Antonio di Gallura	1	0,2
Santa Teresa Gallura	1	0,2
Stintino	1	0,2
Padru	2	0,5
Aritzo	1	0,2
Bitti	1	0,2
Budoni	3	0,7
Fonni	3	0,7
Galtelli	1	0,2
Lodè	1	0,2
Macomer	1	0,2
Magomadas	1	0,2
Mamoiada	2	0,5
Nuoro	9	2,1
Onifai	1	0,2
Orotelli	3	0,7
Orune	1	0,2
Ottana	2	0,5
Perdasdefogu	1	0,2
Posada	2	0,5
Siniscola	1	0,2
Sorgono	1	0,2
Cagliari	7	1,7
Carbonia	1	0,2
Iglesias	2	0,5
Sant' Anna Arresi	1	0,2
Villasor	1	0,2
Quartucciu	2	0,5
Oristano	1	0,2
Paulilatino	1	0,2
Altra regione italiana	38	9
n.r.	13	3,1
Total	424	100

La maggior parte dei molestatore è nato e risiede a Sassari.
I centri di nascita e residenza dei molestatore sono generalmente i centri più grossi.

Tabella 5.7 Stato civile dell'autore

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi coniugato/a	157	37,0	37,0	37,0
non coniugato/a	169	39,9	39,9	76,9
divorziato/a	12	2,8	2,8	79,7
vedovo/a	6	1,4	1,4	81,1
altro	1	,2	,2	81,4
n.r.	79	18,6	18,6	100,0
Totale	424	100,0	100,0	

Figura 5.6 - Stato civile dell'autore



Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

Relativamente allo stato civile, la categoria dei **non coniugati (169 casi)** è la più rappresentativa della condizione dell'imputato, seguita da quella dei **coniugati (157 casi)**, anche se la differenza numerica è irrisoria. Si può notare invece che la condizione sociale prevalente della vittima è quella dei coniugati. È opportuno notare che all'interno

della prima categoria rientrano le coppie separate, ma non ancora divorziate. Inoltre solo **12 sono divorziati e 6 vedovi, 1 soltanto convivente dichiarato.**

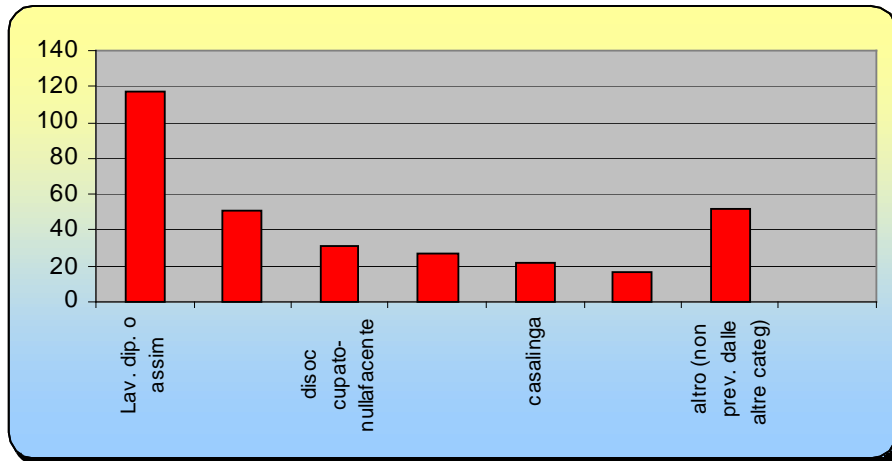
Si tenga infine presente che le Forze dell'Ordine che compilano il verbale della segnalazione, inserito nel fascicolo dell'imputato, fonte di informazione della ricerca, generalmente trascrivono i dati del documento d'identità, talora contenente informazioni non aggiornate. Quindi ciò vale per es. anche per la condizione occupazionale.

Per quanto concerne il titolo di studio degli imputati/indagati è stato possibile conoscerlo solamente per un 20% dei rei, di cui la maggior parte ha la **licenza media (10%), un 4% la licenza elementare, un 4% la licenza media superiore** e solamente un **1% la laurea.**

Il livello di scolarizzazione delle vittime sembrerebbe invece considerevolmente più elevato, anche se in entrambi i casi, per la stragrande maggioranza dei fascicoli visionati, non è stato possibile ottenere l'informazione.

Tabella 5. 8 Condizione occupazionale

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid lavoratore dipendente o assim	117	27,6	27,6	27,6
lavoratore autonomo o assim	51	12,0	12,0	39,6
disoccupato	31	7,3	7,3	46,9
casalinga	22	5,2	5,2	52,1
studente	27	6,4	6,4	58,5
pensionato	16	3,8	3,8	62,3
altro	52	12,3	12,3	74,5
n.r.	108	25,5	25,5	100,0
Total	424	100,0	100,0	

Figura 5.7 - Condizione occupazionale del molestatore

Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

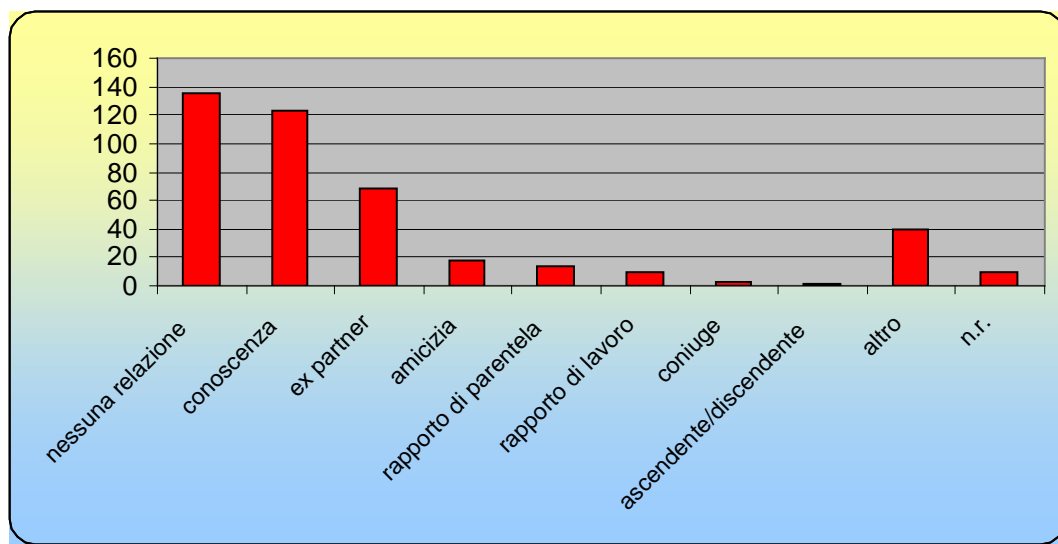
Per $\frac{1}{4}$ dei rei non è stata verificata la condizione occupazionale (109 casi), **117 hanno un lavoro dipendente**, 51 sono lavoratori autonomi, 51 fanno altri tipi di lavoro non previsti dalle altre categorie, 27 studiano, 31 sono disoccupati, 22 sono casalinghe, 16 sono pensionati. Quindi la condizione occupazionale è decisamente variegata.

90% dei rei non soffre di alcun tipo di problematica; va, d'altro canto, precisato che tale tipo di informazioni non sempre viene riportata nei fascicoli. La problematica maggiormente rilevata è **l'alcolismo (5%)**, un rinforzo positivo in occasione delle molestie, seguita da quelle **psichiatriche, 3%** (schizofrenia, depressione, erotomania, etc), da altre **problematiche non previste dalle categorie (1%)**, dalla **tossicodipendenza (1%)** e in soli 2 casi da problematiche di salute.

Tabella 5.9 Relazione tra l'autore e la vittima

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	ascendente/discendente	2	,5	,5	,5
	coniuge	3	,7	,7	1,2
	rapporto di parentela	14	3,3	3,3	4,5
	relazione sentimentale	1	,2	,2	4,7
	rapporto di lavoro	10	2,4	2,4	7,1
	amicizia	18	4,2	4,2	11,3
	conoscenza	123	29,0	29,0	40,3
	ex partner	69	16,3	16,3	56,6
	nessuna relazione	136	32,1	32,1	88,7
	altro	39	9,2	9,2	97,9
	n.r.	9	2,1	2,1	100,0
	Total	424	100,0	100,0	

Figura 5.8 - Relazione tra l'autore e la vittima



Fonte: nostra rilevazione su fascicoli procedurali

La maggior parte dei molestatore noti non aveva **nessun tipo di rapporto con la vittima (136) prima della molestia**. In questa categoria parrebbero rientrare i tipici molestatore telefonici anonimi o diretti, non conosciuti dalla vittima, seguiti dai **conoscenti (123)**, vicini di casa, semplici conoscenze che molestano le vittime per problemi più o meno banali, economici o familiari etc. **Poi ci sono i partner (69)** che tentano di riconquistare o punire la vittima, **altre categorie (40)**, **quelli che hanno un rapporto di parentela (14) o di amicizia (18) o un rapporto di lavoro, 3 coniugi, 2 genitori molestanti i figli**.

Spesso nei contesti lavorativi i colleghi o lo stesso datore di lavoro si trovano a molestare la vittima senza però necessariamente mobbizzarla, inoltre in contesti familiari o di amicizia non sono rare le discussioni che possono degenerare in azioni disturbanti, danneggiamenti, minacce etc.

Tabella 5. 10 Sesso del reo *Stato civile del reo

Count

		Stato civile del reo						Total
		coniugato/a	non coniugato/a	divorziato/a	vedovo/a	convivente	n.r.	
Sesso del reo	uomo	108	118	11	3	1	52	293
	donna	48	50	1	3		25	127
	n.r.	1	1				2	4
Total		157	169	12	6	1	79	424

Nonostante nonostante ci sia una preponderanza maschile (293 casi), la molestia e il comportamento disturbante parrebbero praticati anche da molte donne (127).

Tabella 5. 11 Sesso del reo *Titolo di studio

Count

		Titolo di studio					Total	
		nessuno	licenza elementare	licenza media	licenza media superiore	laurea		n.r.
Sesso del reo	uomo	2	9	31	10		241	293
	donna	1	6	11	8	4	97	127
	n.r.				1		3	4
Total		3	15	42	19	4	341	424

Il livello di scolarizzazione rappresenta un'informazione decisamente importante, come la condizione occupazionale, per costruire il profilo del molestatore. In occasione della nostra indagine ci siamo resi conto che nella maggior parte dei casi non

è stato possibile rilevare il dato mediante i fascicoli dei procedimenti giudiziari, perchè assente. Comunque spicca il fatto che la vittima ha generalmente un livello di scolarizzazione più alto del suo molestatore.

Tabella 5. 12 Sesso del reo *Condizione occupazionale

Count

	Condizione occupazionale								Total	
	lavoratore dipendente o assim	lavoratore autonomo o assim	disoccupato	casalinga	studente	pensionato	altro	n.r.		
Sesso del reo										
uomo	94	36	23		15	16	38	71	293	
donna	23	15	8	21	11		13	36	127	
n.r.					1		1	2	4	
Total	117	51	31	21	27	16	52	108	424	

In prevalenza il campione ha un lavoro dipendente o assimilato.

Tabella 5. 13 Sesso del reo *Relazione tra il reo e la vittima

Count

	Relazione tra il reo e la vittima										Total
	ascendente/ discendente	coniuge	rapporto di parentela	rapporto di lavoro	amicizia	conoscenza	nessuna relazione	ex partner	altro	n.r.	
Sesso del reo											
uomo	2	2	9	4	7	72	102	57	31	7	293
donna		1	5	6	11	48	33	12	9	2	127
n.r.						3	1				4
Total	2	3	14	10	18	123	136	69	40	9	424

Gli uomini molestatore non hanno generalmente nessuna relazione con la vittima (102 casi), tipico dei molestatore telefonici ignoti, una buona parte (72) la conosce e spesso è la ex compagna (57). Le donne invece conoscono prevalentemente la propria vittima.

Tabella 5. 14 Sesso del reo *Incensurato o con precedenti

Count		Incensurato o con precedenti			Total
		Incensurato	precedenti	n.r.	
Sesso del reo	uomo	197	92	4	293
	donna	113	14		127
	n.r.	4			4
Total		314	106	4	424

Solamente 14 donne molestatrici hanno avuto altri precedenti, quindi si può affermare che in genere l'atto di molestia è circoscritto e non una praticata usuale dell'interessata che non segue un percorso criminale. Il numero degli uomini con precedenti è più elevato, ma generalmente si tratta di precedenti per altre tipologie di reati (recidiva generica) diverse dalla molestie.

Tabella 5. 15 Sesso del reo *Nessuna problematica

Count		Nessuno problematica			Total
		no	si	n.r.	
Sesso del reo	uomo	40	246	7	293
	donna	13	114		127
	n.r.		3	1	4
Total		53	363	8	424

Pochissimi rei hanno, al momento della denuncia, problematiche (psicologico-psichiatriche e/o di salute, etc.) dichiarate nel fascicolo. Ciò confermerebbe l'ipotesi che sono pochi ad essere molestatori "professionisti" con sindrome psichiatrica, che ricercano il contatto diretto con la propria vittima mediante modalità preoccupanti, quali appostamenti, pedinamenti e intrusioni in casa; infatti la maggior parte attua comportamenti disturbanti circoscritti con conoscenti.

Tabella 5. 16 Imputati/indagati*Misure cautelari

Count		Misure cautelari					Total
		nessuna misura	custodia cautealare in carcere	arresti domiciliari	altro	n.r.	
Imputati/indagati	imputati	308	19	2	1	2	332
	indagati	83	2	1		3	89
	n.r.	3					3
Total		394	21	3	1	5	424

Tabella 5. 17 Imputati/indagati*Altre misure

		Altre misure			Total
		nessuna altra misura	affidamento in prova al servizio sociale	altro	
Imputati/indagati	imputati	331		1	332
	indagati	85	1		89
	n.r.	3			3
Total		419	1	1	424

Queste ultime due tabelle, che presentano i dati relativi alle misure cautelari e alle misure alternative (delle quali il soggetto ha eventualmente usufruito per altri illeciti) ci illustrano l'esiguità dei reati precedentemente attuati dal reo e ci confermano la frequente occasionalità della molestia nel contesto sardo.

